

# Rassegna Stampa

20-12-2022

## PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	3
CORRIERE DELLA SERA	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	4
REPUBBLICA	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	5
STAMPA	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	6
ITALIA OGGI	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	7
SICILIA CATANIA	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	8
SICILIA CATANIA	20/12/2022		<a href="#">Prima Pagina</a>	9

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	20/12/2022	6	<a href="#">Giù il cuneo fiscale, bonus in busta paga per chi guadagna fino a 25 mila euro</a> <i>Andrea Ducci</i>	10
---------------------	------------	---	---	----

## CONFINDUSTRIA SICILIA

MF	20/12/2022	56	<a href="#">Manovra, Albanese Sicilia schiacciata da oneri sistema</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	20/12/2022	8	<a href="#">Regione, bonus a chi assume = Schifani: manovra-scommessa sul lavoro</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	12
SICILIA CATANIA	20/12/2022	10	<a href="#">Sicilia centrale per la transizione</a> <i>Maria Concetta Goldini</i>	14

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	20/12/2022	3	<a href="#">Zes, gare da 40 milioni per collegare 4 porti e l'interporto di Ct allarete autostradale = Zes, gare da 40 milioni per fare crescere i porti</a> <i>Michele Guccione</i>	15
SICILIA CATANIA	20/12/2022	3	<a href="#">L'Isola inrecessione. la salvezza sta nei 70 miliardi in mano ai Comuni</a> <i>M. G.</i>	17
SICILIA CATANIA	20/12/2022	6	<a href="#">In arrivo 300 milioni del Pnrr La Regione dà il via libera potenziata rete nei territori</a> <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA PALERMO	20/12/2022	4	<a href="#">La giunta Schifani approva la manovra per salvare i soldi Ue Parola all'Aula con FI divisa in due = La giunta Schifani approva la manovra per salvare i soldi Ue</a> <i>Miriam Di Peri</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	20/12/2022	3	<a href="#">Maxi-condono di Musumeci bocciato dalla Consulta</a> <i>Saul Caia</i>	21
SICILIA CATANIA	20/12/2022	4	<a href="#">Troppi morti sul lavoro sono una sconfitta Basta con il precariato e lo sfruttamento</a> <i>Barbara Marchegiani</i>	22
SICILIA CATANIA	20/12/2022	10	<a href="#">Contratti di programma Rfi: 23 miliardi per investimenti</a> <i>Redazione</i>	23
SICILIA CATANIA	20/12/2022	16	<a href="#">Monsignor Renna: Alla città serve un governo solido e lungimirante</a> <i>Redazione</i>	24
SICILIA CATANIA	20/12/2022	16	<a href="#">La faida interna a Fdl Nicotra vs Daidone per il posto all'Ars = Fratelli coltelli... d'Italia: Nicotra contro Daidone: E inleggibile</a> <i>Francesca Aglieri Rinella</i>	25

## SICILIA ECONOMIA

SOLE 24 ORE	20/12/2022	26	<a href="#">Transizione, la Sicilia snodo chiave: la bioraffineria di Gela è un modello</a> <i>Nino Amadore</i>	27
REPUBBLICA PALERMO	20/12/2022	3	<a href="#">La Regione rilancia gli ospedali di comunità del piano Musumeci</a> <i>G. Sp.</i>	28
SICILIA CATANIA	20/12/2022	6	<a href="#">Nasce la Finanziaria light in attesa del "Salva Sicilia" = Ecco la Finanziaria light il "Salva Sicilia" decisivo</a> <i>Giuseppe Bianca</i>	29
SICILIA CATANIA	20/12/2022	10	<a href="#">Pmi, in Sicilia cambierà il credito agevolato</a> <i>Redazione</i>	30

# Rassegna Stampa

20-12-2022

SICILIA CATANIA	20/12/2022	17	<a href="#">Diga foranea, appalto alla svolta = Diga foranea, aggiudicati i lavori per la fruizione sicura del porto</a> <i>Cesare La Marca</i>	31
-----------------	------------	----	--	----

## SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	20/12/2022	20	<a href="#">Fiaip sicilia, domani la festa per i 40 anni</a> <i>Redazione</i>	33
-----------------	------------	----	--	----

## PROVINCE SICILIANE

SOLE 24 ORE INSERTI	20/12/2022	5	<a href="#">3Sun Gigafactory: in Sicilia la più grande fabbrica di moduli e celle fotovoltaiche d'Europa</a> <i>Redazione</i>	34
REPUBBLICA PALERMO	20/12/2022	2	<a href="#">Bimbi ricoverati sulle barelle ma 100 milioni nei cassetti = Bimbi ricoverati in barella ma 100 milioni di fondi restano chiusi nei cassetti</a> <i>Giusi Spica</i>	35
REPUBBLICA PALERMO	20/12/2022	12	<a href="#">Sorprendente Verga Dai "Malavoglia" in poi anticipò le serie tv</a> <i>Eleonora Lombardo</i>	38

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	20/12/2022	2	<a href="#">Scudo penale, cuneo fiscale e ristori Pos Modifiche last minute per la manovra = Manovra, torna il salva calcio Sul Pos ristori dalle banche</a> <i>Marco Mobili Gianni Trovati</i>	40
SOLE 24 ORE	20/12/2022	2	<a href="#">Alla Nuova Sabatini dote di 150 milioni</a> <i>Cfo.</i>	44
SOLE 24 ORE	20/12/2022	5	<a href="#">Confindustria, sui social cam- pagna #energiaalleimprese</a> <i>Redazione</i>	45
SOLE 24 ORE	20/12/2022	5	<a href="#">C'è un Sud che riesce a competere, spingere la nascita di imprese</a> <i>Nicoletta Picchio</i>	46
CORRIERE DELLA SERA	20/12/2022	3	<a href="#">Pensioni, buste paga e pagamenti digitali Ora che cosa cambia</a> <i>Adriana Logroscino</i>	48
STAMPA	20/12/2022	7	<a href="#">Intervista ad Adolfo Urso - "Imprese, la Ue ci dia più fondi per energia e rilancio del Sud"</a> <i>Federico Capurso</i>	50
SOLE 24 ORE	20/12/2022	8	<a href="#">Intervista a Gilberto Pichetto Fratin - Pichetto Fratin: Il price cap prova che Italia ed Europa non si fanno intimidire = Il price cap dimostra che l'Italia e l'Europa non si fanno intimidire</a> <i>Celestina Dominelli</i>	52
SOLE 24 ORE	20/12/2022	14	<a href="#">E boom dei costi con oltre 20mila sanitari a gettone = In corsia oltre 20mila sanitari a gettone ed è boom di costi</a> <i>Marzio Bartoloni Barbara Gobbi</i>	55
SOLE 24 ORE	20/12/2022	23	<a href="#">Dal mercato nazionale il traino per il record dei macchinari</a> <i>Luca Orlando</i>	57

## POLITICA

MESSAGGERO	20/12/2022	9	<a href="#">Intervista a Giovanni Maria Flick - Questa Autonomia è come una secessione Decida il Parlamento = No a questa Autonomia, è una secessione di fatto Si esprima il Parlamento</a> <i>Francesco Bechis</i>	59
------------	------------	---	--	----



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 20 Dicembre 2022 — Anno 158° — Numero 350 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Scuola**  
Il ministro scrive alle famiglie: dopo due anni lavora il 38% dei diplomati



Eugenio Bruno  
— a pag. 15

Ministro dell'Istruzione,  
Giuseppe  
Valditara

**Lettera al Sole**  
Le risorse del Pnrr sono state incrementate e spese a 360 gradi

di Giuseppe Valditara  
— a pag. 15

**PROMEDIA**  
Target Centrato Sempre!

[www.promediamet.it](http://www.promediamet.it)

FTSE MIB **23683,54** -0,02% | SPREAD BUND 10Y **216,50** +4,40 | BRENT DTD **83,11** +1,54% | NATURAL GAS DUTCH **108,10** -12,61% | **Indici & Numeri** → p. 47-51

## L'EMERGENZA ENERGIA IN EUROPA

### Gas, la Ue trova l'accordo sul tetto a 180 euro Mosca: scelta inaccettabile

Beda Romano — a pag. 9



Il timing. Il meccanismo scatta dal 15 febbraio

## INTERVISTA AL MINISTRO

### Pichetto Fratin: «Il price cap prova che Italia ed Europa non si fanno intimidire»

Celestina Dominelli — a pag. 8

## PANORAMA

### LA GUERRA IN UCRAINA

#### Putin a Minsk porta aiuti e vuole sostegni militari

Bielorussia e Russia ancora più vicine dopo il vertice di Minsk, che però rafforza i timori ucraini sulla preparazione di una grande offensiva russa dal Nord. Mosca ha infatti portato aiuti a Minsk e in cambio ha chiesto cooperazione militare. — a pagina 16

## GEOPOLITICA E SPORT

### COSA ABBIAMO IMPARATO DAI MONDIALI IN QATAR

di Andrea Goldstein  
— a pagina 21

## DIRITTO DELLE IMPRESE

### Dalla Ue riforma retroattiva per le società di comodo

È in arrivo l'ok finale alla direttiva europea sulle società di comodo per contrastare quelle intermedie, che non esercitano un'attività economica effettiva. — a pagina 40

## IL NODO DEL MES

### INVESTIMENTI DA DIRIGERE SUL FUTURO DELLA UE

di Alberto Quadrio Curzio  
— a pagina 20

## BIG TECH

### Elon Musk tradito, pronto a lasciare Twitter

Musk bocciato da Twitter con il referendum online: su 17,5 milioni di utenti, il 57,5% ha votato perché lasci la carica di Ceo. Una mossa che potrebbe favorire Tesla. — a pagina 34

## SERVIZIO SANITARIO

### È boom dei costi con oltre 20mila sanitari a gettone

Crescono medici e infermieri "affittati" dalle cooperative per coprire i turni, con il costo orario da 100 a 140 euro l'ora che arriva al triplo del costo di un assunto. — a pagina 14

## Salute 24

### Sanità privata Tutti i requisiti per lavorare con il Ssn

Bartoloni e Gobbi — a pagina 28

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Scopri la promo Natale. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# Scudo penale, cuneo fiscale e ristori Pos Modifiche last minute per la manovra

## Legge di Bilancio 2023

### Torna il salva calcio Le banche compenseranno parte dei pagamenti digitali

### Prosegue a singhiozzo l'esame nella notte, scontro sulle intercettazioni

Torna il salva calcio, con tanto di possibile scudo penale. E spunta un meccanismo di ristoro per commercianti e professionisti per i costi del Pos, finanziato da un contributo di solidarietà a carico delle banche. Il via libera a queste e alle tante novità presentate dal governo negli ultimi due giorni, dal taglio al cuneo fino a 25mila euro di reddito all'indicizzazione più alta delle pensioni, dalla proroga ristretta del 110% ai nuovi sconti in energia, è atteso nella notte. — Servizi alle pagine 2-6

## I FOCUS

### LAVORO

#### Decontribuzione più alta per gli under 36

### PREVIDENZA

#### Tagli maggiorati per le pensioni più alte

### SUPERBONUS

#### Proroga, delibere entro il 18 novembre

### FAMIGLIE

#### Congedo parentale, indennità rafforzata

Mobili, Trovati, Fotina, Rogari, Pogliotti, Latour, Dominelli, Negri — alle pagine 2, 3, 5 e 6

## Visentini e la «donazione» cash da 50mila euro

### Qatargate

Domenica scorsa il Sole 24 Ore ha pubblicato quattro domande a Luca Visentini, segretario generale del sindacato internazionale dei lavoratori. La prima, in particolare, era se il denaro incassato dalla Ong controllata da Pier Antonio Panzeri

era in contanti oppure tramite bonifico. Ora, a pagina 18, ecco le risposte. La certezza è che il denaro, quasi 50 mila euro, è stato consegnato cash in due bustoni. A cosa sono serviti quei soldi? Visentini ha spiegato che li ha versati nelle casse del sindacato escludendo che siano stati utilizzati per comprare influenze in favore del Qatar, accusato di politiche discriminatorie verso i lavoratori. — Servizi a pagina 18

## FALCHI & COLOMBE

### IL CRICETO BCE GIRA A VUOTO: INTERVENGA IL PARLAMENTO UE

di Donato Masciandaro — a pagina 11

## GRANDI EVENTI



Sostenibilità. Il nuovo percorso verde dall'Appia Antica a Tor Vergata

## Roma punta su Expo 2030, una sfida da 300mila posti con 11mila nuove imprese

Manuela Perrone — a pag. 12

**ROBERTO COIN**  
PRINCESS FLOWER

ROMA VIA DEL BABUINO 73 VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51  
TUTTI I PUNTI VENDITA SU [ROBERTOCOIN.COM](http://ROBERTOCOIN.COM)



MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 147 - N. 301

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Riccardo Zanotti**  
«Sono un cantante grazie ai giostrai»  
di **Walter Veltroni**  
a pagina 33



**I funerali**  
L'ultimo applauso a Mihajlovic  
di **Giuseppe Toti**  
a pagina 61



## Gli Stati corruttori

### LA NUOVA QUESTIONE MORALE

di **Ernesto Galli della Loggia**

L'eterna rissa italiana tra destra e sinistra sulla spinosa questione morale da un lato, e dall'altro la non eccelsa reputazione di cui godono le istituzioni europee hanno concentrato l'attenzione suscitata dallo scandalo delle tangenti Ue assai più sul versante dei corruttori che su quello dei corruttori. Sulla miserabile congrega di politici di serie B residenti a Bruxelles e di sottopancia intraprendenti e belloci anziché su chi elargiva loro i quattrini per i suoi scopi poco puliti. Ma il vero nodo politico è su questo versante, non sull'altro. Di corruttori, infatti, ce ne sono sempre stati e sempre ce ne saranno così come sempre ci sono stati e sempre ci saranno, ad esempio, grandi interessi economici pronti a cercare chi, in cambio di soldi, si metta al loro servizio. È considerato in un certo senso talmente fisiologico questo ultimo tipo di ricerca di «influenza» che esso ha trovato anche un nome presentabile, «il lobbysmo», con un adeguato corredo di regole come quelle (forse un po' troppo generose?) vigenti a Bruxelles.

Il vero fatto nuovo del Qatargate, invece, è il Qatar. Il vero fatto nuovo, cioè, è la definitiva scoperta di un genere di corruttore del tutto inedito, e cioè gli Stati: non già per ragioni di spionaggio ma per ben altro. Negli ultimi anni ne avevamo avuto sentore (più di un sentore in verità) ma ora è una certezza. Si tratta perlopiù di Stati africani e asiatici — con l'importante eccezione della Russia — uniti tutti dalla caratteristica di essere retti da regimi non democratici.

continua a pagina 36

Maratona tra le tensioni sul maxi-emendamento. Meloni: «Non ci sarà l'esercizio provvisorio»

## Manovra, verso la fiducia

Si dell'Europa al tetto sul prezzo del gas: 180 euro. Mosca: «Reagiremo»

di **Francesca Basso**

Per la Manovra il governo verso la fiducia. Ma la premier Giorgia Meloni garantisce: non ci sarà esercizio provvisorio. Via libera al tetto per il gas. L'Unione europea ha trovato l'accordo. L'intesa è stata raggiunta a maggioranza qualificata e anche la Germania ha dato la sua approvazione. Contraria invece l'Ungheria, mentre Austria e Paesi Bassi si sono astenuti. Il price cap fissato a 180 euro. Il governo italiano commenta positivamente la svolta: è una grande vittoria. Il Cremlino minaccia: è una violazione del mercato, reagiremo.

da pagina 2 a pagina 6 e 41

### GIANNELLI



### IL RETROSCENA, LE SCELTE DELLA PREMIER

#### I fondi Ue e la linea di Roma

di **Marco Galluzzo**

Nel viaggio da Roma a Bruxelles di giovedì scorso, Giorgia Meloni aveva deciso. «Sul Pos non vale la pena scontrarsi con l'Ue».

a pagina 5

### L'INTERVISTA AL MINISTRO CIRIANI

#### «Pos? Contano le bollette»

di **Monica Guerzoni**

È la manovra delle bollette, sostiene Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento. E adesso «mettiamo in sicurezza il Pnrr». Per la Manovra «ci sarà la prima fiducia».

a pagina 5

### IPRIGIONIERI DEL REGIME

#### Le torture in Iran «Noi, costretti a violentare gli altri detenuti»

di **Greta Privitera**



Il racconto dei prigionieri nelle carceri in Iran. Le minacce, le botte, torture di ogni tipo. «Eravamo costretti — dicono — a violentare gli altri detenuti». Venivano istigati a togliersi la vita. Le Ong parlano di oltre 15 mila manifestanti arrestati, ma potrebbero essere il doppio.

a pagina 21

### Qatar Parla la sorella di Eva Kaili: accuse da dimostrare, mai preso soldi



Le sorelle Mantalena ed Eva Kaili: la prima dirige l'osservatorio Elontech, l'altra è l'ex vicepresidente del Parlamento europeo

#### I giudici: «Lady Panzeri va consegnata al Belgio»

di **Andrea Galli** e **Giuseppe Guastella**

La Corte d'Appello di Brescia ha dato il via libera alla consegna al Belgio di Maria Dolores Colleoni, la moglie dell'ex eurodeputato Antonio Panzeri. E sullo scandalo delle tangenti del Qatar Mantalena Kaili, sorella di Eva, nega di aver ottenuto finanziamenti dall'Ue: neanche un euro.

alle pagine 8 e 9 **Berbenni**

### Nel Lazio Arrestati due avvocati

#### «Nomine pilotate per il Pnrr» Bufera sul Tar

di **Ilaria Sacchettoni**

Puntavano «alla nomina dei vertici delle unità di struttura per la realizzazione del Pnrr». Due avvocati agli arresti domiciliari e un giudice del Tar del Lazio interdetto per un anno. Silvestro Maria Russo, presidente della III sezione del tribunale amministrativo, è accusato di corruzione perché, secondo l'accusa, avrebbe anche favorito nelle sentenze gli avvocati Federico Tedeschini e Piefrancesco Sicco, ora agli arresti.

a pagina 29

### ASSALTO AL CONGRESSO, IPOTIZZATI 4 REATI

#### «Trump va incriminato»

di **Viviana Mazza**

Per l'assalto a Capitol Hill Trump «va incriminato». Questa la decisione della commissione della Camera che l'ha deferito per insurrezione e frode. Se fosse condannato non potrebbe ricandidarsi.

a pagina 17

### La voce di McDonald's



### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il professor Orsini è il mio personaggio dell'anno e ogni suo intervento sul social suscita nella parte peggiore di me una morbosa curiosità. L'altro giorno spiegava con giustificato orgoglio che le sue mani e il loro muto ma esaustivo linguaggio sono oggetto di studio da parte degli psicologi. Non ne dubitavo, stupisce semmai che si limitino alle mani. Ma il meglio, l'esimio prof, lo teneva in serbo per il video in cui si è occupato di un articolo del New York Times scritto da William J. Ampio. Affinché non ci fossero dubbi sul cognome di chiare ascendenze italiane, ne ha scandito le lettere una per una: A.M.P.I.O. Poi ha precisato che si trattava del testo originale in inglese e che lui sarebbe andato traducendolo lì per lì. Il fatto che Orsini citasse con tanta

### Purché sia Ampio

cura una firma del Paese invasore, gli Stati Uniti, ha spinto qualcuno ad approfondire parole e opere di William J. Ampio. Purtroppo, le ricerche nell'archivio del New York Times hanno dato esito negativo: degli scritti di questo Ampio non vi era traccia. Non dico un editoriale, ma neanche una rubrica di giardinaggio. In compenso risultavano numerosi articoli di William J. Broad, compreso quello che Orsini stava «traducendo». E Broad, in inglese, significa per l'appunto Ampio. Qualche maligno ha avanzato il sospetto che, per smascherare le magagne della Nato, l'analista internazionale Orsini utilizzi il traduttore automatico di Google. Io l'ho fatto: ho digitato il suo cognome in cirillico ed è venuto fuori URSSINI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NOVITÀ**

**Daniela Ottone**  
**LA MIA NAPOLI**  
Con 25 fotografie

Elegante volume in grande formato con 90 pagine e 25 splendide fotografie raffiguranti i luoghi descritti.

L'Autore con al suo attivo sei libri ha voluto con questo rendere omaggio alla sua città con una elegante edizione su bella carta patinata.

ISBN 978-88-32063-77-6

Grimaldi & C. Editori www.grimaldilibri.com info@grimaldilibri.com



21220

9 771120 498008



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



Anno 47 - N° 299

Martedì 20 dicembre 2022

Oggi con Motore

In Italia €1,70

ACCORDO UE SUL PRICE CAP

## Gas, scudo contro Mosca

L'Europa trova l'intesa sul tetto a 180 euro: Germania favorevole, Ungheria contraria, Austria e Olanda si astengono. Ira del Cremlino: inaccettabile, reagiremo. Besseghini (Arera): "Grande importanza politica, ma effetti ancora da valutare"

### Putin-Lukashenko: patto per la difesa comune. Kiev teme l'attacco

Il commento

#### Una vittoria a metà

di Walter Galbiati

Il price cap sul gas è al tempo stesso una vittoria e una sconfitta. Una vittoria nei confronti della Russia, una sconfitta per le politiche energetiche dell'Europa. Una vittoria perché l'Unione europea si è di nuovo coesa, come aveva fatto in occasione prima delle sanzioni e poi delle forniture di armi all'Ucraina, per contrastare l'espansionismo russo. E lo ha fatto di nuovo sul fronte economico (affrontando per la prima volta un tabù, quello dell'energia), dove a volte si fa più male che con le armi. Lo dimostrano le parole del portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, che ha definito l'intesa «inaccettabile» e una «distorsione del mercato», promettendo una reazione, così come l'aveva promessa il 5 dicembre scorso quando l'Unione Europea e il G7 avevano ratificato un price cap per il petrolio russo. E in realtà tra i due tetti, fissati in rapida sequenza uno dietro l'altro, quello che fa più male all'economia russa è quello sul greggio. Innanzitutto perché su 320 miliardi di dollari di esportazioni di gas e petrolio nel 2022, ben 220 miliardi sono da attribuire al petrolio.

• a pagina 34

L'analisi

#### La disattenzione della scuola

di Corrado Augias

È stato siglato l'accordo sul price cap. Un'intesa europea non all'unanimità, ma a maggioranza. È una soglia però che difficilmente farà scattare davvero il tetto al prezzo del gas, con un limite a 180 euro per megawattora. Ira di Putin che intanto fa fronte comune con Lukashenko.

Castelletti, Mastrolilli, Pagni Romano • da pagina 2 a pagina 5

La Repubblica di ieri dava grande spazio alla leggendaria partita tra Argentina e Francia, alle modifiche apportate alla manovra finanziaria. C'era però, nelle pagine interne, un'inchiesta con notizie dalla scuola a mio parere più importanti e inquietanti della stessa manovra.

• a pagina 34

#### Parla Bas Smets, l'architetto del microclima attorno alla cattedrale



▲ Parigi Il progetto di riforestazione intorno alla cattedrale di Notre-Dame, firmato dall'architetto Bas Smets

### Prati e alberi, così cambierà Notre-Dame

dalla nostra corrispondente Anais Ginori • a pagina 37

Qatargate

#### Il dossier belga: funzionari collusi nella Commissione

di DeVito Foschini e Tito



▲ Complici Francesco Giorgi con Antonio Panzeri (a destra)

«La cricca, oltre ad una azione di lobby legittima, agiva anche con la cooptazione di europarlamentari, assistenti parlamentari, funzionari del Seae e dei vertici sindacali».

• alle pagine 6 e 7  
Servizi di De Riccardis e Oppes  
• a pagina 8

L'intervista

#### Conte: "La sinistra faccia chiarezza sulla corruzione"

di Carmelo Lopapa



«Un governo che si presenta a Bruxelles strizzando l'occhio agli evasori non depone a favore della nostra reputazione», dice Conte.

• a pagina 9

**SCARPA®**  
**ONE BOOT 4 ALL**  
BODE MILLER  
4-QUATTRO XT ON-PISTE AND OFF-PISTE  
SCARPA.COM

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Wincelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

La repressione

#### Con le esecuzioni il regime iraniano demonizza la vita

di Massimo Recalcati

Le impiccagioni pubbliche dei giovani oppositori al regime teocratico degli ayatollah intendono frenare la rivolta in corso in Iran attraverso l'esibizione terroristica della morte. Una schizofrenia temporale sconcertante appare sotto ai nostri occhi.

• a pagina 35

Servizio di Colarusso • a pagina 16

La polemica



#### L'ultimo spot arabo quel mantello sulle spalle di Messi

di Riotta • a pagina 43  
di Crosetti e Gamba  
• alle pagine 42-45

Le Alpi

#### Un insetto sta divorando gli abeti rossi

di Giampaolo Visetti  
• a pagina 27

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Manga delle Scienze  
€11,60

NZ



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 20/12/22

Edizione del: 20/12/22

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

## IL RACCONTO

### DA ROMA A NEW YORK LE TRIBU' DEI CONDOMINI

GABRIELE ROMAGNOLI



In Italia esistono due forme di Stato: la Villetta e il Condominio. La prima è un'aspirazione, il secondo una rassegnazione. Nella villetta si finisce per ammazzarsi in famiglia. - PAGINA 23

## IL MONDIALE

### IGESTACCIDIMESSI & C "LA MALA EDUCACION"

ANTONIO BARILLA



Caroline albicelesti. Non tutte positive. Della coppa alzata dopo 36 anni, non rimarranno solo immagini festose. Come il pallone scagliato da Paredes contro la panchina dell'Olanda. - PAGINA 36



www.acquaeva.it

# LA STAMPA

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 350 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



LA MAGGIORANZA DIVISA SU PENSIONI E BONUS DICIOTTENNI. IL CODICE ELETTRONICO SARÀ SOSTITUITO, OPPOSIZIONI IN RIVOLTA

## Manovra nel caos e sparisce lo Spid

CAPURSO E MONTICELLI

La maggioranza ieri sera non aveva ancora trovato un accordo sulle risorse da distribuire per finanziare le decine di micro norme ancora sul tavolo. BARBERA E LOMBARDO - PAGINE 67

### SanPaolo-Crt, il disegno della Superfondazione

Federico Monga

## IL COMMENTO

### LA DESTRA NON FERMA IL DECLINO

ELSAFORNERO

L'Italia è un Paese "intrappolato". Intrappolato, peraltro, non dalla cattiva Europa; non (o non principalmente) dalla reprobata finanza internazionale o da oscuri potentati che tramano contro di noi; e cer-



za non dai disperati che arrivano dall'Africa su barconi. L'Italia è invece nella morsa di una successione di emergenze che obbligano i governi a tamponare i problemi, peraltro senza mai estirparne le radici. - PAGINA 8

## LA QUESTIONE MORALE

### Avramopoulos e le Ong conferenze a peso d'oro

Bresolin, Salvaggiulo e Serra

### Il circolo Pd e il Qatar gate "Sarà la nostra tomba"

Niccolò Carratelli

## LE LEGGI RAZZIALI

### Le lacrime di Meloni e la riconciliazione alla festa ebraica

ELENA LOEWENTHAL



Alla fine, la storia nelle feste ebraiche è sempre un po' la stessa. - PAGINA 29 O LIVVO - PAGINA 13

## LA SCUOLA

### Cari professori mai più matematica slegata dalla realtà

GIORGIO PARISI

Specialmente in quest'ultimo anno siamo stati bombardati da dati che ci arrivano da tutte le parti, dati che vengono tirati per la giacchetta dai commentatori che arrivano a conclusioni del tutto diverse gli uni dagli altri, lasciandoci nella completa incertezza. - PAGINE 30 E 31

## IL SOCIAL

### Musk fuori controllo si fa "licenziare" dal popolo di Twitter

RICCARDO LUNA

Elon Musk deve dimettersi da amministratore delegato di Twitter. Non lo diciamo noi, non lo dicono nemmeno i suoi detrattori. Lo dice un sondaggio online che lui stesso ha lanciato a sorpresa domenica sul suo profilo da 122 milioni di follower. - PAGINA 26

L'AGENZIA PER L'ENERGIA AVVERTE: LIMITE TROPPO ALTO, CON IL FREDDO IL CONTO PER I CITTADINI AUMENTERÀ ANCORA

## Tetto sul gas, ma le bollette salgono

Via libera della Ue: 180 euro il prezzo massimo. Il governo: vittoria italiana. Putin minaccia ritorsioni

BARONI, BONINI, BOTTERO

Tetto al prezzo del gas, ora c'è via libera. Il Consiglio dell'Ue trova l'intesa politica per bloccare, a determinate condizioni, le quotazioni del gas a 180 euro per Megawattora a partire dal 15 febbraio 2023, entrato in vigore il testo su cui i Ventisette hanno trovato l'intesa ieri dopo mesi di trattative e tensioni. - PAGINE 2-4

## L'ANALISI

### PERCHÉ L'ACCORDO È UN FALLIMENTO

DAVIDE TABARELLI

C'è la suona e se la canta l'Europa sull'energia, con il Consiglio di ieri che, come i capponi di Renzo verso Azzecca Garbugli, litiga su tecnicismi, per dimenticare le questioni concrete, più spinose, come il fare rigassificatori, usare più carbone, evitare il collasso del nucleare francese e razionare la domanda. C'è voluto quasi un anno per arrivare ad un accordo a 180 euro per megawattora, molto più basso dei 275 proposti un mese fa e 9 volte la media di 20 euro di lungo termine. - PAGINA 4

PARLA LA MAMMA DELLA BIMBA DI 3 ANNI AFFOGATA A LAMPEDUSA: "ERAVAMO QUASI SALVE"

## "Così ho perso la mia Rokia"

LAURA ANELLO



## IDIRITTI

### Il mare dell'indifferenza



ANNALISA CUZZOCREA

Come per Alan Kurdi, il corpo di Rokia lo ha restituito al mare. Ma non la spiaggia di Bodrum, non le braccia pietose di un ufficiale di polizia turco. - PAGINA 28

## BUONGIORNO

Nel 1982, finale Italia-Germania, avevo tredici anni e al gol di Marco Tardelli mi involai, inciampai e mi fraccai gli incisivi schiantandomi al suolo. Nel 2006 seppi offrire per centoventi minuti più calci di rigore e, a quello decisivo di Fabio Grosso, saltai su con l'elevazione di una Sara Simeoni e infatti la mano sinistra in un ventilatore da soffitto che me la restitui ancora vagamente agganciata al polso. Nel 1994, quando Roberto Baggio calciò altissimo il rigore contro il Brasile, scaraventai a terra una bottiglia di birra che mi si frantumò su una caviglia: due punti di sutura. Ai mondiali del 1986 ero così acceso per Diego Armando Maradona che, al suo assist vincente per Jorge Burruchaga dopo la rimonta tedesca, scavalcai il divano atterrando sul gatto che mi ripagò artigliandomi vorticosamente la faccia. Quattro

## Lionel e tabacco

MATTIA FELTRI

anni dopo, ormai universitario, seppi mantenere un maturo distacco, e vidi la finale Argentina-Germania con un cugino, io ovviamente stavo per Dieguito, lui no, al fischio finale che sanciva la rivincita tedesca, scagliò una pallina da tennis che rimbalzò da un termosifone nel mio occhio destro: devo averci lasciato un paio di diottrie. Nel 2014, finale persa dal mio grande amore Lionel Messi, caddi all'indietro in un braciere dove avevamo cotto le bistecche. Domenica, confesso, non ho acceso la tv. Come si è intuito, reggo male e sempre peggio la tensione del calcio. Ho sofferto come un cane fumando trentacinque sigarette e sbirciando internet ogni mezzo minuto. Ma alla fine Messi ha trionfato, io ne sono uscito illeso, e ho avuto la conferma che lo sport è più dannoso del tabacco.

**NASO CHIUSO? PROVA**

**ACQUA di SIRMIONE**

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

100% NATURALE

Autoregolazione AFS Brescia 060 - 79253 del 07/07/2022





Martedì 20 Dicembre 2022  
Nuova serie - Anno 52 - Numero 299 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50



a pag. 30

## Germania, feste scolastiche osservate speciali: ufficio di igiene e fisco tengono d'occhio dolcetti e mercatini

Roberto Giardina a pag. 17



# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**DA GENNAIO**  
**Controlli Gdf su chi possiede automobili ibride ed elettriche: sono indici di capacità contributiva**  
Bartelli-Provino a pag. 37

# Un freno al rincaro dei mutui

La banca sarà obbligata a dire sì al passaggio dal tasso variabile al fisso, ma a due condizioni: Isee non superiore a 35 mila € e nessun ritardo nel pagamento delle rate

**SU WWW.ITALIAOGGLI.IT**  
**Manovra 2023 - Gli emendamenti del governo al disegno di legge di bilancio**

**Cassazione - La sentenza su confisca obbligatoria e sequestro motivato**

**Fisco - Registrazione online del comodato d'uso, il provvedimento delle Entrate**

La banca sarà obbligata a dire sì al passaggio dal tasso variabile al tasso fisso. A due condizioni: al momento della richiesta il mutuatario deve avere un Isee non superiore a 35 mila euro e inoltre non deve mai aver pagato in ritardo le rate del mutuo. Questi gli effetti di un emendamento del governo al disegno di legge di bilancio 2023. Interessati solo i mutui fino a 200 mila euro. Ipoteche e garanzie senza ulteriori spese.

Ciccia Messina a pag. 29

**+ 11,3 MILIONI IN 5 ANNI**  
**In Italia ci sono già 16,7 milioni di tv connesse**  
Secchi a pag. 21

## Prometeia: economia meglio del previsto Il 2023 sarà in frenata, non in recessione



Un anno turbolento ma il rendimento è da infocchettare: l'economia italiana ha marciato meglio di quelle degli altri grandi Paesi europei. Il Rapporto di fine anno di Prometeia, la società di ricerche economiche, rivede all'insù i dati. Il prodotto interno lordo sarà quest'anno del 3,9%, sostenuto da una domanda interna del 4,7%. Si prevede un forte rallentamento dell'economia mondiale nel 2023 determinato anche dal rialzo dei tassi da parte delle Banche centrali, che però riusciranno a ridurre l'inflazione. L'Italia sarà coinvolta in questa stagnazione internazionale che non è recessione poiché non ci sarà un crollo dei consumi.

Valentini a pag. 12

**DIRITTO & ROVESCIO**  
Lo scorso Capodanno, in piazza Duomo a Milano alcune ragazze straniere furono aggredite da giovani immigrati (alcuni siriani) che tentarono di stuprarle. «C'erano molti ragazzi attorno a me, dice un'agredita - e chiunque passava si prendeva la libertà di mettermi le mani addosso». Gli aggressori, dopo averle gettate a terra, le cingevano da vicino per impedire che la Polizia se ne accorgesse. Per fortuna se ne è accorta. Cinque furono subito arrestati. Un anno dopo anche altri vanno a processo. Il merito è degli investigatori della Polizia guidati da Marco Cali e del Pm Alessia Menegazzo che hanno sataccato tutte le fonti disponibili. In Germania, vicino al Duomo di Colonia, ci fu, qualche anno prima, un'aggressione di questo tipo ma contro un centinaio di donne. La Polizia, pur vedendo, non intervenne. La stampa tedesca (in Italia non sarebbe stato possibile) fece finta di non saperlo. Il fatto, grazie al nostro corrispondente, fu reso noto da ItaliaOggi che, ripreso dai media internazionali, rese impossibile mantenere il segreto in Germania. Su questi fatti occorre essere implacabili.

**Stai cercando per la tua azienda risparmio fiscale, debt, equity, incentivi e agevolazioni?**  
**Trovi tutto con Rating3D®**  
**CONTATTACI PER SAPERNE DI PIÙ.**



Noverim S.r.l. Società Benefit  
Tel. +39 02 49 75 85 71 Fax +39 02 899 59 559 info@noverim.it www.noverim.it  
Segui Noverim sui canali social



SMART POINT: Milano - Brescia - Casale Monferrato - Catania - Monza - Parma - Lugano

Noverim S.r.l. Società Benefit, fondata a Milano nel 2014, è una società di consulenza aziendale che supporta Professionisti e Imprese su tutto il territorio italiano in ambito finance, transaction, tax, legal e compliance.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA  
**Catania**

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 20/12/22

Edizione del: 20/12/22

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



**QATAR 2022**  
Tutto il mondo  
esalta il trionfo  
dell'Argentina  
E Messi diventa  
"Leo imperiale"

SERVIZI pagina 23/25



**CATANIA**  
Porto: aggiudicato  
appalto diga foranea

CESARE LA MARCA pagina III

**ACIREALE**  
Eseguito in ospedale  
prelievo di organi

SERVIZIO pagina XIII

**CATANIA**  
Atti vandalici sulle auto  
in via Coppola: è allarme

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina I

**TAORMINA**  
La protesta dei sindaci  
a difesa del S. Vincenzo

MAURO ROMANO pagina XV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 350 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## TRAGEDIA SFIORATA

### Sciaccà, bus fuori controllo investe 9 alunni e la maestra

GIUSEPPE RECCA pagina 7



## IL GIALLO DI LENTINI

### Identificata la donna morta carbonizzata Si ipotizza il suicidio

ROSANNA GIMMILLARO pagina 7

## Alta tensione sulla Manovra

Nuove misure. Il governo ne riscrive una parte  
Meloni: «Non ci sarà l'esercizio provvisorio»

### SICILIA ORIENTALE

Zes, gare da 40 milioni  
per collegare 4 porti  
e l'interporto di Ct  
alla rete autostradale

MICHELE GUCCIONE pagina 3

Da 400 a 200 milioni, si dimezza il "tesoretto" per le modifiche del Parlamento, si tratta fra maggioranza e opposizione e in Commissione sarà maratona. Il governo con cinque maxi emendamenti inserisce anche intercettazioni, "salva calcio", nuovo bonus 18enni, condono reati fiscali. Opzione donna "slim". Meloni: «No all'esercizio provvisorio».

ALESSANDRA CHINI pagina 2

### LA CONSULTA BOCCIA IL CONDONO EDILIZIO

### Nasce la Finanziaria light in attesa del "Salva Sicilia"

GIUSEPPE BIANCA pagina 6



## CHE TEMPO CHE FA

Temperature  
record in Sicilia  
2 gradi in più  
in 50 anni  
e anche Natale  
sopra la media

FABIO RUSSELLO pagina 7

## NUOVE REGOLE

### Centomila migranti sbarcati nel 2022 Piantadosi annuncia tempi duri per le Ong

SERVIZIO pagina 4

## RAPPORTO ISTAT

### Culle vuote nel 2021 e un bimbo su tre nasce fuori dal matrimonio

SERVIZIO pagina 9

## INDIGESTO

Pensioni, accordo sui 600 euro per gli over 75, ma Giorgetti avverte: «Senza natalità il sistema crolla». Quindi siete contro i matrimoni gay perché non generano contribuenti?



Lucilla Masini

www.pugna.net



**ELETTRICO È BELLO E ANCHE DIVERTENTE**

Scegli Kuga e avrai in regalo  
un monopattino elettrico!

# VIRAUTO



CATANIA - Viale Ulisse, 22

GIARRE - Via Don Luigi Sturzo, 222



095 218 1111

fordvirauto.it

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



LA SICILIA

# Catania

Area metropolitana  
Jonica messinese

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA****Controlli dei carabinieri  
sanzionati due ristoranti  
sequestrati sette mezzi**

Proseguono i controlli dei carabinieri nell'ambito dell'operazione "Buon Natale sicuro": posti di blocco anche al lungomare di Ognina.

SERVIZIO pagina III

**CATANIA****Fece da palo durante tentata rapina  
in un negozio del centro: arrestato**

SERVIZIO pagina III

**CATANIA****Nove consiglieri comunali hanno  
costituito il gruppo dell'Mpa**

SERVIZIO pagina II

**GIARDINI NAXOS****«Il porticciolo turistico?  
Lo sogno a misura d'uomo  
non come quello previsto»**

Il sindaco Stracuzzi ha fatto il punto sull'iter burocratico relativo ai lavori per il completamento del molo di Schisò per il quale si prevedono tempi ancora piuttosto lunghi.

MAURO ROMANO pagina XV

A un consorzio il punteggio più alto su 7 proposte, l'opera del Pnrr sarà da ultimare entro il 2026

## Diga foranea, appalto alla svolta

La durata prevista dei lavori è di 800 giorni. Entro i primi di gennaio il termine per eventuali ricorsi

Fase cruciale per la grande infrastruttura necessaria per l'effettiva apertura in sicurezza del porto alla città, che dovrà essere completata entro il 2026, trattandosi di un'opera del Pnrr. Per l'aggiudicazione definitiva si dovrà attendere il termine per eventuali ricorsi, entro la prima fase di gennaio. Il costo dell'opera è di 75 milioni, il progetto venne rimodulato dopo i test sull'effetto delle mareggiate svolti nel laboratorio del Dicar.

CESARE LA MARCA pagina III



I vecchi blocchi della diga foranea ormai "spostati" e inadeguati a proteggere il porto dalle mareggiate

**CATANIA****La faida interna a FdI  
Nicotra vs Daidone  
per il posto all'Ars**

Carmelo Nicotra, primo dei non eletti all'Ars, ha fatto ricorso contro Dario Daidone. «È inleggibile per non avere lasciato, nei tempi previsti, l'incarico pubblico che ricopriva».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina II

**CATANIA****Associazioni in piazza  
per salvare il reddito  
di cittadinanza**

PINELLA LEOGATA pagina IV

## Atti vandalici e furti nelle auto in via Coppola

È il secondo raid in un mese. Allarme dei residenti: «Qui prostituzione, droga e "mala movida"»

MARIA ELENA QUAIOTTI

No, non basta la presenza di tre posti di polizia vicini a far sentire sicura una delle zone centrali della città. Si tratta della questura di via Manzoni, del commissariato centrale di piazza Bellini e della Squadra mobile in via Ventimiglia. La constatazione è davvero amara, ma comprovata dal secondo raid vandalico perpetrato nel giro di un mese ai danni delle auto parcheggiate in via Coppola. Stavolta, e si parla di domenica notte, oltre ai danneggiamenti di diverse vetture, da un'auto sono stati asportati un passeggino e una borsa color confetto contenente oggetti per neonato.

«Purtroppo - sbotta Salvo Cannata, del Comitato Bellini - la nostra zona dovrebbe essere monitorata sette giorni su sette, noi non abbiamo solo la "movida". Il nostro è un disperato grido d'aiuto nella speranza che qualcuno, a qualsiasi livello, lo accolga. I controlli predisposti solo il sabato sera hanno cer-



tamente avuto il merito di "ripulire" via di Sangiuliano da auto e moto, ma non hanno risolto gli altri problemi del quartiere, attanagliato da prostituzione, spaccio di droga, fuochi d'artificio sparati in strada e in piazza e la "mala movida". Noi residenti ci sentiamo abbandonati e nelle mani di piccoli delin-

quenti, prostituzione e gestori di locali che non hanno alcuna volontà di rispettare davvero le regole, come quella sull'orario di chiusura del commissariato straordinario del Comune, Federico Portoghese. Che aveva promesso il "pugno duro", ma finora, dai vigili urbani, abbiamo visto solo "carezze".

## Animalisti parte civile per tutelare i gatti ospitati a Villa Curia

Il giudice ha ammesso come parte civile le associazioni "Le Aristogatte" con l'avvocato Floriana Pisani e l'ente di tutela "L'altra Zampa" con il legale Tania Cipolla. Le associazioni animaliste che abitualmente sono impegnate sul campo (e in strada) arrivano in tribunale. Sono pronte a tutelare il benessere dei gatti di Villa Curia e a sensibilizzare l'opinione pubblica sul reato di maltrattamenti di animali sempre più frequente ma considerato di serie B. L'udienza del processo fissata per il 27 gennaio 2023.

SERVIZIO pagina IV

**MASCALUCIA****Uccide cane randagio  
denunciati dai Cc  
un 53enne e la moglie**

Spara e uccide un cane che era entrato nella sua proprietà. Un 53enne è stato denunciato dai Cc per spari in luogo pubblico e maltrattamento di animali. Denunciata anche la moglie perché deteneva il fucile.

CARMELO DI MAURO pagina X

**GIARRE****«L'isola pedonale può  
essere il valore aggiunto  
per rivitalizzare la città»**

Dopo il successo di domenica scorsa l'Amministrazione ipotizza una replica alla vigilia di Natale e nei fine settimana di tutto l'anno.

MARIO PREVITERA pagina XIV

# Giù il cuneo fiscale, bonus in busta paga per chi guadagna fino a 25 mila euro

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Nella legge di Bilancio è la misura più «vantaggiosa» per la categoria dei lavoratori dipendenti. Non a caso, anche nelle ultime ore durante l'intervento in commissione Bilancio alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ripetuto: «Il mio problema in questi giorni sono state le coperture, avrei voluto aumentare il taglio del cuneo a 35 mila euro di reddito, ma non avevo le coperture». Il varo del taglio del cuneo fiscale, ovvero della differenza tra la retribuzione lorda e quella netta, ha alimentato tanto le aspettative, su tutte quelle di Confindustria, quanto un lungo lavoro per arrivare a stabilire la platea dei destinatari che beneficeranno di una minore pressio-

ne fiscale. Vale ricordare che già il governo Draghi ha previsto nel decreto Aiuti bis un taglio aggiuntivo del cuneo contributivo destinato ai lavoratori con retribuzione imponibile fino a 35 mila euro l'anno. L'intervento predisposto lo scorso mese di agosto ha elevato l'esonero contributivo dallo 0,8% (introdotto dalla legge di Bilancio dello scorso anno) al 2% fino al prossimo 31 dicembre. Il governo Meloni nella manovra 2023 è, dunque, intervenuto per prorogare il taglio di due punti destinato ai lavoratori dipendenti con retribuzione imponibile fino a 35 mila euro l'anno. Ma nell'attuale legge di Bilancio, tuttora in fase di approvazione, l'esecutivo ha cercato, come ripetuto da Giorgetti, di allargare il più possibile la platea dei beneficiari.

La novità delle ultime ore riguarda il taglio di un ulteriore punto percentuale del cuneo per i lavoratori con reddi-

to fino a 25 mila euro, una categoria di dipendenti che per tutto l'anno prossimo otterrà dunque un esonero contributivo del 3%. A stabilirlo è un emendamento presentato nella notte di lunedì dal governo, che ridetermina a quota 25 mila euro, anziché come inizialmente previsto in manovra a 20 mila, l'importo della retribuzione per il riconoscimento dell'ulteriore esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti.

Un'operazione che non soddisfa Confindustria e che assolve solo in parte alle aspettative alimentate durante la campagna elettorale dalle forze di maggioranza. «Ci saremmo aspettati più coraggio sul tema del lavoro e un taglio al cuneo contributivo più deciso rispetto a quello che c'è stato», ha spiegato il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, riflettendo così la delusione espressa a più ri-

prese dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi. In base alle prime proiezioni il vantaggio maggiore in termini di sconto fiscale è quello riservato alla fascia dei lavoratori con 20 mila euro di reddito, con un risparmio di circa 390 euro all'anno.

## Costo del lavoro

La riduzione del costo del lavoro è del 3%  
Confindustria avverte: non è sufficiente

**16**

miliardi

quanto serve per Confindustria per tagliare il cuneo fino a 35 mila euro annui

**25**

mila euro

la soglia al di sotto della quale è previsto un taglio aggiuntivo al cuneo fiscale



Peso: 26%

## Manovra, Albanese «Sicilia schiacciata da oneri sistema»

«**S**chiacciata dagli oneri di sistema». Questo è l'allarme di Confindustria Sicilia per bocca del presidente Alessandro Albanese. «Circa il 90% delle realtà industriali siciliane non potrà sopravvivere a questa legge di bilancio che ha riconosciuto il taglio agli oneri di sistema solo a chi ha un contatore sotto i 16,5 kWh. Di fatto gli unici beneficiari saranno le famiglie e le micro realtà imprenditoriali. Resta escluso da questa misura tutto il mondo produttivo legato, alle piccole e medie imprese. Non tagliando gli oneri di sistema per le

potenze sopra i 16,5 kW si colpiscono le industrie, soprattutto le piccole, mettendo a rischio il 90% delle PMI non energivore e non gasivore dell'Isola, cioè il motore della Sicilia», spiega Albanese, presidente di Confindustria Sicilia a proposito della legge di bilancio. Il numero uno degli industriali rivolge un appello al Presidente della Regione, Renato Schifani, affinché intervenga presso il governo nazionale per una soluzione immediata. (riproduzione riservata)



Peso: 8%

Previsti pure fondi per Comuni e Forestali. L'obiettivo è arrivare al varo entro i primi di gennaio per evitare il blocco della spesa

# Regione, bonus a chi assume

Fino a 30 mila euro alle imprese per ogni contratto a tempo indeterminato: la previsione nella Finanziaria varata ieri dalla giunta. Schifani: «Puntiamo a 10 mila posti in 3 anni» Pipitone Pag. 8

La Finanziaria. Il presidente della Regione: le opposizioni collaborino. Lo scenario da incubo di Albanese

## Schifani: manovra-scommessa sul lavoro

Nella finanziaria priorità ai bonus per le assunzioni ma fondi anche per forestali, Comuni e precari. Confindustria: restano escluse da questa misura le piccole e medie imprese

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

Ci sono i fondi per i forestali, 248 milioni, e quelli per i Comuni. C'è il passaggio all'impiego full time dei precari Asu in servizio nei beni culturali e l'aumento delle borse di studio per i medici specializzandi. Ma il cuore della Finanziaria che ha visto la luce ieri in giunta è una manovra da 300 milioni per incentivare il mercato dell'occupazione.

Renato Schifani ha riunito gli assessori a Palazzo d'Orleans all'ora di pranzo e 4 ore dopo è stata approvata la Finanziaria: appena 8 articoli ma tutti pesanti. La norma principale è quella che stanza 300 milioni, prelevati dai fondi Fsc (dunque c'è bisogno del via libera di Bruxelles alla riprogrammazione), per contributi alle imprese che assumeranno o miglioreranno il contratto di chi è già assunto. Nello specifico la norma messa a punto da Schifani con l'assessore al Bilancio Marco Falcone prevede che venga «riconosciuto alle imprese un contributo massimo di 30 mila euro nel triennio 2023-25 per ogni nuova assunzione o per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato». La norma premia le aziende che hanno sede legale in Sicilia e già almeno un dipendente in servizio: non valgono le assunzioni fatte nei sei mesi precedenti

all'approvazione della Finanziaria. In più i datori di lavoro non potranno licenziare nei due anni successivi al ricevimento del contributo.

È una misura che nei piani del governo «potrebbe portare a 10 mila assunzioni nel triennio». Per questo motivo Schifani a caldo ha parlato di inversione di tendenza: «Mi sono battuto perché la manovra contenesse primi segnali concreti e stiamo facendo di tutto per una svolta concreta a sostegno dei siciliani».

Proprio ieri, commentando però le misure previste dalla legge di Stabilità nazionale, il leader siciliano di Confindustria Alessandro Albanese aveva descritto uno scenario da incubo per le imprese isolane: «Circa il 90% delle realtà industriali siciliane non potrà sopravvivere a questa legge di bilancio che ha riconosciuto il taglio agli oneri di sistema solo a chi ha un contatore sotto i 16,5 kWh. Di fatto gli unici beneficiari saranno le famiglie e le microimprese. Resta escluso da questa misura tutto il mondo produttivo legato, alle piccole e medie imprese. Non tagliando gli oneri di sistema per le potenze sopra i 16,5 kW si colpiscono le industrie, soprattutto le piccole, mettendo a rischio il 90% delle PMI non energivore e non gasivore dell'Isola, cioè il motore della Sicilia».

Tornando alla Finanziaria regionale, va segnalato il budget assegnato ai Comuni: 327 milioni. L'anno scorso erano 380 ma almeno 40 erano destinati solo ad alcune piccole e medie città col meccanismo della riserva, che ora andrà ridiscusso all'Ars con i vari deputati sponsor dei territori interessati. E ci sono poi i 3,5 milioni necessari al passaggio all'impiego full time della quota di Asu in servizio nei beni culturali.

La Finanziaria regionale ha avuto una accelerazione grazie ai 200 milioni arrivati da Roma in virtù all'accordo fra Schifani e il ministro Giorgetti. Ora la scommessa è riuscire ad approvare la manovra al massimo ai primi di gennaio per evitare l'esercizio provvisorio che porterebbe con sé la parcellizzazione della spesa. È un target fissato dal neo assessore Falcone. E Schifani ieri ha dato sostegno a questo tentativo: «Ci sarà un tentativo per riuscire ad approvare la manovra finanziaria entro l'anno, poi naturalmente sarà l'Ars, che è sovrana, a decidere». Schifani ha anche mandato ai partiti segnali precisi: «Noi stiamo facendo una manovra asciutta e stretta. Non è un assalto alla diligenza per cui la poniamo nella logica collaborativa con le opposizioni».

Il termine per il varo senza esercizio provvisorio è normalmente indicato nel 21 gennaio, per consentire poi di sbloccare la spesa e pagare gli stipendi e le pensioni senza ritardi. E ieri su questa prospettiva si è pronunciato, con maggiore cautela, il presidente dell'Ars. Nel tradizionale scambio di auguri con la stampa parlamentare Gaetano Galvagno ha detto che «ci sarà di sicuro un invito da parte dei capigruppo a puntare su un esercizio provvisorio di massimo



Peso: 1-11%, 8-45%

uno-due mesi e allo stesso tempo a lavorare sia con le commissioni di merito e poi con l'aula. C'è un'intesa per non fare l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile, perché metterebbe in ginocchio le imprese e i siciliani, ma dobbiamo fare le cose con i giusti tempi per analizzare il testo e poterlo migliorare». Oggi all'Ars la riunione decisiva per fissare il calendario.

### **Galvagno, Ars: «C'è un'intesa per non fare l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile. Si ad eventuali miglioramenti»**



**Regione.** Renato Schifani e Marco Falcone, sopra. A destra: in alto Gaetano Galvagno, in basso Toto Cordaro FOTO 1 FUCARINI



Peso:1-11%,8-45%

# Sicilia centrale per la transizione

## Energia. Decarbonizzazione, il ruolo della bioraffineria di Gela. Gava: «Favorire riconversioni»

MARIA CONCETTA GOLDINI

**GELA.** Nella città della bioraffineria più innovativa d'Europa si è svolto un convegno organizzato dalla Fondazione Merita con la presenza degli attori di punta del mondo dell'energia italiana (dal management di Eni a Snam ad Aeroporti di Roma) per interrogarsi sulla decarbonizzazione, sui biocarburanti e sulla possibilità che questi facciano da traino all'industria del Sud.

Possibilità ritenuta concreta, ma a condizione che in Italia si faccia squadra, si abbandoni l'approccio ideologico per quello olistico, si crei il mercato (i biocarburanti prodotti da Eni a Gela e Venezia vengono venduti in gran parte all'estero) e che lo Stato offra incentivi e snellisca le procedure burocratiche: questo è emerso durante il dibattito, insieme al concetto che «la decarbonizzazione non si può risolvere solo con le rinnovabili. Non si può negare il ruolo del gas nella transizione e minimizzare il peso delle soluzioni low carbon, come i biocarburanti, il biogas, i processi circolari di valo-

rizzazione dei rifiuti e la Ccs», ha detto il presidente di **Confindustria Energia**, Giuseppe Ricci.

«Si può ripartire dal Sud con un nuovo modello energetico decarbonizzato - ha spiegato Ricci - e il caso Gela è emblematico: una raffineria tradizionale chiusa per cessata competitività è stata riconvertita in bioraffineria per la produzione di Hvo e poi biojet e bionafta, partendo dall'olio di palma per arrivare agli oli vegetali prodotti su terreni degradati in Africa. Questo però - ha ribadito Ricci - è solo un punto di partenza e non il punto di arrivo».

Intervenendo in video conferenza, la viceministra dell'Ambiente, Vanna Gava, ha delineato come via dello sviluppo sostenibile una strategia che si declini lungo tre direttrici: sostenibilità ambientale, economica e sociale.

«Non possiamo spegnere l'industria - ha detto - ma dobbiamo favorire quei processi di riconversione e innovazione capaci di coniugare crescita economica e tutela ambientale. Abbiamo il dovere - ha sottolineato Gava - di sostenere l'industria

italiana in un processo sicuramente orientato alla decarbonizzazione e alla neutralità climatica, ma inevitabilmente graduale e progressivo. La bioeconomia circolare si inserisce in questo contesto, consentendo di accompagnare le nostre imprese nel complesso percorso di transizione energetica e fungendo, altresì, da stimolo per le riconversioni industriali con interventi di bonifiche, ristrutturazioni e riqualificazioni».

«Per lo sviluppo dell'economia circolare e la filiera di biogas e biocarburanti - ha affermato Gava - il Sud può essere terreno fertile grazie alla grande disponibilità di aree dismesse, ma anche alla centralità strategica nel Mediterraneo, da potenziare attraverso la connessione, ad esempio, alla Trans european network transport».



Il convegno di ieri



Peso: 25%

**SICILIA ORIENTALE****Zes, gare da 40 milioni  
per collegare 4 porti  
e l'interporto di Ct  
alla rete autostradale**

MICHELE GUCCIONE pagina 3

# Zes, gare da 40 milioni per fare crescere i porti

**Sicilia orientale. Gli scali di Riposto, Gela, Licata, Sant'Agata di Militello e l'Interporto di Catania saranno finalmente collegati alle autostrade**

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Arrivano le bretelle di accesso a quattro porti siciliani e all'Interporto di Catania. Sono state avviate gare per 40 milioni ed è stato "conquistato" un milione per progettare nuovi interventi. Rispettando le scadenze previste dal "Pnrr", il commissario straordinario di governo della Zes Sicilia Orientale, Alessandro Di Graziano, chiude il 2022 con un risultato di non poco conto che apre alle imprese che si insedieranno nella metà Est dell'Isola la strada per sviluppare l'export e guadagnare in competitività.

In dettaglio, sono entrati nella fase di assegnazione i servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori per tutte le opere di cui Di Graziano è soggetto attuatore, finanziate dal "Next Generation EU" nel "Pnrr". Si tratta di infrastrutture di "ultimo miglio" per collegare i porti e le aree industriali alle reti di trasporto nazionale, per migliorare l'urbanizzazione primaria delle aree industriali e per definire sistemi infrastrutturali resilienti.

Invitalia ha da poco pubblicato i bandi di gara per il collegamento del porto di Sant'Agata di Militello con l'autostrada A20 Messina-Palermo; e per la connessione dei porti di Gela e Licata con la viabilità principale. Inoltre, la Società interporti di Catania ha pubblicato l'avviso per il miglio-

mento della viabilità di accesso all'Interporto di Catania, mentre sempre Invitalia domani pubblicherà il bando per collegare il porto di Riposto con l'autostrada A18 Messina-Catania.

In particolare, per i collegamenti dei porti di Sant'Agata, Gela e Licata, lo scorso 29 novembre è stato avviato un Accordo quadro che permetterà di selezionare gli esecutori della progettazione, verifica, esecuzioni lavori e collaudo. Invece, per il miglioramento della viabilità connessa all'Interporto di Catania è stata avviata il 2 dicembre scorso la selezione dei professionisti che effettueranno la progettazione e si procederà in un secondo momento con il bando per l'esecuzione. Infine, per il collegamento del porto di Riposto Invitalia pubblicherà domani il bando per l'esecuzione dei lavori.

Alessandro Di Graziano commenta: «Il risultato conseguito dalla Zes Sicilia Orientale è il frutto dell'impegno costante degli esperti tecnici e legali che fanno parte della struttura commissariale, insieme alla cooperazione con l'Agenzia della Coesione territoriale, Invitalia e gli enti locali. Queste opere saranno certamente rilevanti per la crescita economica dei territori in cui ricadono e per l'incremento delle attività delle aziende locali».

I progetti, come detto, valgono in totale 40 milioni e sono finanziati dal "Pnrr" per migliorare l'efficienza dei

collegamenti di infrastrutture altamente strategiche, come i porti e le piattaforme logistiche, con gli assi viari principali.

Va ricordato che mentre i porti di Sant'Agata e di Riposto attendevano da anni la possibilità di essere collegati alla rete autostradale, solo di recente i porti di Gela e Licata sono stati trasferiti all'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale con l'obiettivo di essere ristrutturati, ampliati e dotati di infrastrutture logistiche utili a farne terminali dei flussi energetici (gas, Gnl e idrogeno) e di merci in transito nel Mediterraneo per l'Europa. Per questo connetterli alla rete viaria rappresenta l'eccezionale possibilità di un inserimento strategico nella geopolitica mondiale, per diventare finalmente "grandi". ●



Peso: 1-1%, 3-31%

## Rapporto Srm. Il Pil è previsto a +0,1% nel 2023 e a -0,3% nel 2024. L'occasione del Pnrr e i limiti degli enti locali L'Isola in recessione, la salvezza sta nei 70 miliardi in mano ai Comuni

**PALERMO.** Sicilia resiliente nel 2023, ma l'unica occasione, per l'Isola come per le altre regioni del Sud, per evitare la recessione è rappresentata dai 70 miliardi che il "Pnrr" affida ai Comuni e che questi, purtroppo, hanno difficoltà a spendere. Il Rapporto "La finanza territoriale" del 2022 realizzato dal centro studi Srm di Napoli (collegato a Intesa Sanpaolo) con altri sei centri di ricerche socioeconomiche, in uno scenario mondiale e nazionale con Pil quasi piatto nel 2023 per riaccelerare nel 2024, per la Sicilia prevede un Pil rispettivamente del +0,1% e del -0,3%. In funzione antirecessiva sarà positivo il contributo del turismo, che ha registrato un forte rilancio nel 2022 e proseguirà il suo trend anche nel nuovo anno; e dell'economia del mare, settore particolarmente rilevante: basti pensare ai grandi investimenti che si stanno realizzando ed alla partenza effettiva delle Zes.

Tuttavia, l'effetto combinato delle conseguenze del Covid-19 e delle tensioni geopolitiche internazionali fanno emergere all'orizzonte nuove sfide e opportunità, imponendo nuove scelte. Ridefinizione delle supply chain, regionalizzazione dei commerci e configurazione di nuovi mercati per materie prime ed energetiche, definizione di nuove "rotte" commerciali, sono di grande attualità.

Al Sud c'è una forte concentrazione di industrie manifatturiere proiettate all'innovazione e di eccellenze, rileva il Rapporto, che sanno essere estremamente competitive sui mercati grazie a politiche di gestione mature ed innovative, improntate da tempo sullo smart manufacturing. Operano al Sud 92.000 imprese manifatturiere, quasi il 25% delle 367.358 imprese italiane. Il Sud è settimo nel ranking europeo per numerosità di imprese manifatturiere, tra Spagna (168.689) e Slovacchia (77.085). Anche la Sicilia, con 20.123 imprese manifatturiere si posiziona nel ranking europeo, tra Lituania (21.561) e Slovenia (20.090).

Sono buoni il grado di innovazione, la spinta alla sostenibilità, da migliorare formazione, capitale umano, dimensioni e finanza delle imprese. Oggi so-

no questi gli elementi di confronto con la concorrenza internazionale.

Una sfida che si gioca sull'utilizzo degli oltre 210 miliardi assegnati per i prossimi anni al Sud, dei quali circa 80 miliardi legati al "Pnrr", da spendere in complementarità con le altre risorse presenti, e pure in un tempo breve.

Una quota rilevante di risorse disponibili del "Pnrr" sarà gestita dagli enti locali che, secondo le stime effettuate, veicoleranno oltre un terzo del totale (quantificabile in circa 70 miliardi) e sarà fondamentale il ruolo dei Comuni che, da stime Anci, potrebbero gestire fino a 40 miliardi.

Bankitalia parla di un ammontare di finanziamenti già assegnati ("Pnrr" e "Pnc") di poco inferiore ai 68 miliardi, indirizzati per il 43,1% al Sud, per il 39,4% al Nord e la restante parte al Centro.

Poco meno di un terzo dei fondi ripartiti è indirizzato alla "rivoluzione verde e transizione ecologica", oltre il 20% a "inclusione e coesione", circa il 17% agli interventi in materia di istruzione ed il 16% a provvedimenti relativi alla sanità, in larga parte volti all'ammodernamento e al rafforzamento della rete ospedaliera e allo sviluppo dell'assistenza territoriale.

Tuttavia, la grande disuguaglianza tra le macchine organizzative dei diversi Comuni, insieme alle preoccupazioni espresse dagli enti locali sul rifinanziamento del fondo sugli extracosti per il 2023, pongono elementi di rischio. L'intera attuazione delle azioni del "Pnrr" è stata finora condizionata da alcuni problemi di base che hanno inciso sui tempi e sulla qualità degli investimenti; problemi che, se sono collegabili a forze esogene legate, soprattutto, alla difficoltà di reperimento delle materie prime, all'aumento dei prezzi, al cambio del governo), sono anche di natura endogena e riguardano, tra l'altro, proprio il ruolo della P.a. (in termini di quantità e qualità delle risorse umane e capacità finanziaria) e, più in generale, tutta la "burocrazia" connessa all'attuazione del Piano.

M. G.



Peso:23%

**ASSISTENZA SANITARIA**

# In arrivo 300 milioni del Pnrr La Regione dà il via libera potenziata rete nei territori

## Il provvedimento. Aspettando la riforma parte l'atto con cui si sblocca l'iter delle procedure

**PALERMO.** Via libera del governo Schifani al Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Più di 300 milioni di euro di risorse del Pnrr sono stati destinati alla costruzione, in tutta la Sicilia, di 43 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 centrali operative territoriali. «Riformare il sistema sanitario regionale, sfruttando le risorse nazionali ed europee a nostra disposizione, per migliorare concretamente il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini è una delle priorità del mio governo e non stiamo perdendo tempo. Con questa approvazione facciamo un primo passo nella giusta direzione», afferma il presidente della Regione Renato Schifani. Gli ospedali di comunità rappresentano strutture socioassistenzia-

li intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale e hanno l'obiettivo di evitare ricoveri inappropriati, garantendo assistenza a pazienti con condizioni non complesse. Nel dettaglio, ne saranno costruiti 10 a Palermo e Catania; 6 a Messina; 4 a Siracusa; 3 ad Agrigento, Ragusa e Trapani; e 2 a Caltanissetta ed Enna. Il costo complessivo regionale ammonta a 96 milioni e 444 mila euro. Le case di comunità, invece, rappresentano l'assistenza di prossimità per eccellenza. In queste strutture si erogano interventi sanitari multidisciplinari e di integrazione sociale. Sono i luoghi, di più facile individuazione, in cui i cittadini entrano in contatto con il sistema di assistenza. Il Piano della rete territoriale ne prevede: 39 a Palermo, 29 a Catania, 21 a Messina, 19 ad Agrigento, 13 a Trapani, 12 a Siracusa, 9 a Ragusa e Caltanissetta,

5 a Enna, per un totale di 216 milioni e 998 mila euro. Le centrali operative territoriali, infine, svolgono funzioni di coordinamento e di raccordo nella presa in carico dei pazienti. I 50 previsti dal Piano, per un totale di 8 milioni e 480 mila euro, saranno così distribuiti: 12 a Palermo; 10 a Catania; 7 a Messina; 4 ad Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Trapani; 3 a Ragusa e 2 a Enna. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alla Salute, Giovanna Volo. ●



Peso: 15%

## Il bilancio

# La giunta Schifani approva la manovra per salvare i soldi Ue Parola all'Aula con FI divisa in due

di **Miriam Di Peri** ● a pagina 4

## IL BILANCIO

# La giunta Schifani approva la manovra per salvare i soldi Ue

Fumata bianca sui fondi comunitari che rischiavano di tornare a Bruxelles parola ora all'Ars dove continua lo scontro tra le due anime di Forza Italia

di **Miriam Di Peri**

La fumata bianca arriva a poche ore di distanza dall'altolà di Gaetano Galvagno al tour de force per approvare la finanziaria. Il presidente dell'Ars non vede «ragioni per agire in emergenza», laddove invece «un paio di mesi di esercizio provvisorio possono essere sostenibili per la Regione».

Ma il governo Schifani preme sull'acceleratore e dà il via libera alla manovra, in cui vengono inserite tantissime risorse in bilico: si tratta di fondi strutturali dal Piano di sviluppo e coesione che rischiavano di tornare a Bruxelles al 31 dicembre e che adesso il governo prova ad utilizzare in extremis. Con la postilla della preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea. Senza la quale l'impianto della Finanziaria rischia di andare in fumo.

Tre, gli ambiti strategici individuati dall'esecutivo: l'occupazione, la sanità e il supporto agli enti locali. Il governo ha previsto un fondo da cento milioni di euro volti a sgravare le imprese: ciascuna azienda operante in territorio siciliano che procederà a nuove assunzioni o stabilizzazioni di contratti precari potrà beneficiare di un bonus fino a un massimo di 30 mila euro nel triennio per ciascun contratto. Viene pressoché confermato il fondo per i Comuni da 327 milioni di euro, ai quali si aggiungono 115 milioni dal Piano di sviluppo e coesione che, se approvato dalla commissione europea, consentirà ai sindaci di investire sulla progettazione.

Sempre dallo stesso fondo che l'Unione mette a disposizione dell'Isola il governo punta a finanziare le borse di studio per gli specializzandi in medicina, mentre 1,5 milioni

vanno ai Beni culturali per assicurare l'apertura dei siti museali, anche attraverso l'utilizzo del personale Asu, fino a un massimo di 36 ore settimanali. Il governo risponde anche ai richiami della Corte dei Conti e stanziava 248 milioni di euro per la forestazione e il corpo forestale della Regione, di cui anche in questo caso 74 milioni dal Piano di sviluppo e coesione. E dunque soggetti al parere dell'Europa. Ancora, un milione e 200 mila euro copriranno invece i costi per garantire il trasporto pubblico gratuito alle forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco. Nella stessa seduta la giunta ha anche approvato una norma di assestamento



Peso: 1-3%, 4-45%

che garantisce il recepimento dell'accordo siglato la scorsa settimana col ministro Giorgetti: 200 milioni di euro per il ripiano degli aumenti sulla spesa sanitaria a carico della Regione.

Naturalmente il libro dei sogni dell'esecutivo dovrà adesso superare l'esame dell'Ars, dove nel frattempo prosegue lo scontro tra le due Forza Italia, sebbene l'ala che fa capo a Gianfranco Micciché appaia for-

temente indebolita. Oggi l'Ars assegnerà il seggio lasciato vacante da Tommaso Calderone alla ex assessora Bernadette Grasso, vicina a Schifani. Per mantenere in vita il gruppo dei fedeli a Micciché occorrerebbe una deroga da parte della presidenza. Ma la spallata arriva proprio da Galvagno: «Cercheremo di evitare qualsiasi deroga - dice - ci aspettiamo che si trovino soluzioni che non creino ulteriore imbarazzo».



### La bocciatura

La Consulta ha bocciato il tentativo del 2021, quando l'Ars ha provato a sanare abusi in aree a inedificabilità relativa: i giudici costituzionali sottolineano che la materia è di competenza nazionale.



▲ Il dibattito Un'immagine dell'aula dell'Ars



Peso: 1-3%, 4-45%

**REGIONE SICILIANA**

# Maxi-condono di Musumeci bocciato dalla Consulta

**L**a Corte costituzionale boccia il maxi-condono varato dalla Regione Sicilia, che era pronta a sanare migliaia di immobili anche in presenza di “vincoli idrogeologici, culturali e paesaggistici”. Nel luglio 2021, il governo di Nello Musumeci ha modificato una legge del 2016 sull’edilizia, estendendole sanatorie a “opere realizzate nelle aree soggette a vincoli che non comportino inedificabilità assoluta”. Il Cdm ha impugnato nel settembre dello stesso anno l’atto, ritenendo illegittima la norma siciliana che “interviene in un ambito, quello del condono edilizio, riservato in via assoluta allo Stato”. Per Palazzo Chigi, inoltre, la legge siciliana “estende indebitamente, solo

per l’isola, i limiti applicativi del terzo condono” del 2003, con “limiti precisi, non superabili da parte delle Regioni, incluse quelle ad autonomia speciale”. Nel ricorso si affermava che la Sicilia avrebbe esteso “irragionevolmente le fattispecie oggetto di condono, limitandone l’esclusione alle opere in contrasto con vincoli che comportano l’inedificabilità assoluta”, includendo però “alcune opere abusive realizzate in presenza di vincoli”.

La Consulta ha riconosciuto

“l’illegittimità costituzionale” considerando che la legge siciliana “non può prevalere sulla normativa statale sopravvenuta, che disciplina, in ogni suo aspetto, il terzo condono edilizio”. “La Regione aveva provato a far passare, ampliando le maglie dell’ultimo condono del 2003, anche agli immobili realizzati abusivamente in aree sottoposte a vincolo di inedificabilità relativa – ha commentato Giuseppe Alfieri, presidente di Legambiente Sicilia -. È una grande vittoria. Si demoliscano adesso gli immobili insanabili”.

**SAUL CAIA**

**SANATORIA  
ERA STATA  
ESTESA  
ALLE AREE  
VINCOLATE**



Peso: 14%

**PAPA FRANCESCO INCONTRA IL SEGRETARIO DELLA CGIL LANDINI**

# «Troppi morti sul lavoro sono una sconfitta Basta con il precariato e lo sfruttamento»

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Basta lavoro povero e non dignitoso. Basta stragi per cui ogni giorno tre persone che vanno a lavorare non rientrano a casa. Basta discriminazioni tra uomini e donne, precariato, sfruttamento, caporalato e «schiavitù dei braccianti». Papa Francesco riceve in udienza la Cgil guidata dal segretario generale Maurizio Landini e coglie l'occasione per tornare a puntare l'attenzione sul mondo del lavoro e sui «troppi morti» che sono «una sconfitta per la società», ma anche sul ruolo del sindacato: «Non ci sono lavoratori liberi senza sindacato».

Circa cinquemila le delegate e i delegati presenti, per la prima volta, nell'Aula Paolo VI in Vaticano a cui si rivolge il Papa, e che poi gli consegnano come dono uno striscione, mostrato in sala, con la scritta «lavoro, pace, fraternità» sui colori della pace e sotto una rappresentazione del mondo del lavoro con le bandiere rosse. Il Santo Padre li esorta «a fare rumore per dare voce a chi non ha voce». Ai giovani, ai precari, a chi non ha un lavoro e anche a chi lo ha ma è insoddisfatto della propria «professione, del clima che si respira negli ambienti lavorativi, delle forme contrattuali, e preferisce rassegnare le dimissioni». Anche in questo caso, il sinda-

cato «può fare opera di prevenzione», puntando alla qualità dell'occupazione e accompagnando le persone verso la ricollocazione.

In un mondo del lavoro in cui purtroppo «ci sono ancora troppi morti, mutilati e feriti. Ogni morte è una sconfitta per l'intera società», afferma il Santo Padre tornando sul tema cruciale della sicurezza richiamato anche da Landini. Quasi mille le vittime solo quest'anno. «Bravo quel ragazzo» gli dice Bergoglio appena finisce il suo discorso, tra un sorriso e l'applauso, uno dei tanti, della platea Cgil. Ma ci sono anche troppe persone che «soffrono» per la mancanza di un posto o per un lavoro non dignitoso. Laddove «la cultura dello scarto», afferma il Papa, «si è insinuata nelle pieghe dei rapporti economici e ha invaso anche il mondo del lavoro» e si riscontra nelle discriminazioni di genere: «Perché una donna deve guadagnare meno di un uomo?» domanda. O nel precariato dei giovani.

Punti che evidenzia anche Landini. Il lavoro, «inteso come realizzazione e dignità della persona, è stato svalorizzato dall'attuale modello economico e sociale tanto che si è poveri anche lavorando». Senza contare la «troppa» precarietà e la disoccupazione che cresce per giova-

ni e donne, in particolare nel Mezzogiorno. Così, è il suo ragionamento, si calpesta i diritti e la dignità di intere generazioni e la precarietà diventa un eterno presente. Per questo il leader della Cgil rilancia la necessità di «rimettere al centro il lavoro per costruire un nuovo modello sociale ed economico», in cui «a tutte le forme di lavoro sia garantito un lavoro dignitoso, una giusta retribuzione, la libertà di espressione, la sicurezza e il riposo, le pari opportunità tra uomo e donna, l'informazione e la partecipazione alle scelte dell'impresa».

Di qui, in premessa, l'obiettivo di voler essere «un sindacato di strada» per affermare i diritti della persona nei luoghi di lavoro e nel territorio. Landini rivolgendosi al Papa evidenzia la «grande consonanza sui problemi, sulle preoccupazioni» che travagliano il mondo e rimarca «la volontà comune di essere costruttori di pace e mettere fine» alla guerra in Ucraina. E' il momento, sostiene, che «tutti si adoperino per un cessate il fuoco almeno nel periodo di Natale cattolico e quello ortodosso» per conquistare un negoziato. ●



Peso: 25%



## Contratti di programma Rfi: 23 miliardi per investimenti

ROMA. Ulteriori 23 miliardi per investimenti, gestione e manutenzione della rete ferroviaria. Alla presenza del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sono stati firmati i Contratti di Programma 2022-2026 con Rfi. I contratti regolano le attività di gestione e manutenzione della rete e gli investimenti di sviluppo e ammodernamento, consentendo di accelerare l'attuazione dei progetti del "Pnrr" e di realizzare opere richieste dai territori.

Il Contratto di programma Investimenti disciplina gli obblighi che intercorrono tra Stato e Rfi in relazione alla contrattualizzazione delle nuove risorse finanziarie disponibili. Consente di realizzare le opere previste dal "Pnrr" e altre ritenute strategiche e garantisce continuità agli investimenti già compresi nel Contratto di Programma precedente e ancora in corso di realizzazione. Le nuove risorse ammontano a circa 13 miliardi. Con 5,75 miliardi, stanziati con la legge di Bilancio 2022, si provvederà a finanziare 477 milioni per la sicurezza, adeguamento a nuovi standard e resilienza al cambiamento climatico;

768 milioni per lo sviluppo tecnologico; 404 milioni per l'accessibilità alle stazioni; 1,3 miliardi per la valorizzazione delle reti regionali; 508 milioni per programmi nelle città metropolitane, 356 milioni per porti e interporti, 1,9 miliardi per le direttrici di interesse nazionale.

Sono poi previsti: 5 miliardi per l'accelerazione degli interventi per l'adeguamento a standard di alta velocità e alta capacità della linea Adriatica; 1,4 miliardi del Fsc 2021-2027 per i diversi interventi già deliberati dal Cipess il 15 febbraio 2022; 94,6 milioni a valere sul Fondo Ferrovie di cui alla Concessione sulla A22; 38,7 milioni per investimenti nelle Zes in attuazione del "Pnrr" (misura M5C3-11); 33,5 milioni per investimenti nei territori colpiti dal sisma 2009-2016; 759,3 milioni per nuove convenzioni o protocolli di intesa con gli enti Locali e altro.



Peso: 10%

**I 50 ANNI DEL MCL**

# Monsignor Renna: «Alla città serve un governo solido e lungimirante»

Non un incontro autoreferenziale, ma una lucida, attenta, approfondita analisi delle criticità di Catania e le possibili soluzioni, dall'abbandono delle periferie al recupero dei minori "a rischio". E' quanto emerso dall'incontro organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori per celebrare anche a Catania i 50 anni dalla fondazione. Autorevoli i relatori: l'arcivescovo, mons. Luigi Renna, il presidente del Tribunale per i minori, Roberto Di Bella, l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, il presidente generale del Mcl, Antonio Di Matteo, introdotti da Piergiuseppe De Luca, presidente provinciale di Mcl. "Lavori, giovani, famiglia: un impegno che continua", il tema indicato, al quale la moderatrice, la giornalista de "la Sicilia", Laura Di Stefano, ha dato un indirizzo preciso e concreto: Catania è una città martoriata, è necessario individuare le criticità più gravi e le soluzioni più efficaci.

«Serve un governo cittadino solido, trasparente, sottolineato più volte, lungimirante. La crisi della politica e dei partiti è evidente, la disaffezione si manifesta con percentuali altissime di astensionismo alle urne, la stessa premessa che ha portato all'ingovernabilità di certi Stati del Sud America - ha esordito l'arcivescovo Renna - La Chiesa, il volontariato, i sindacati stanno sostituendo i vuoti lasciati dalla cattiva politica, però solidarietà e sussidiarietà non possono colmarli tutti e sempre».

«Le periferie sono abbandonate, manca la strategia d'intervento della politica. La dispersione scolastica al

25%, la più alta tra le 14 città metropolitane, riguarda 15-18.000 ragazzi e ragazze: è una vera e propria bomba sociale sottovalutata. I problemi del ghetto li vive la borghesia, in termini di microcriminalità, di minori che diventano manovalanza per i clan, dalle vedette ai pusher. Gli enti non hanno mai fatto rete tra loro, disperdendo risorse, professionalità e strumenti - ha sottolineato Roberto Di Bella - Servono più scuole, aperte con orario prolungato, asili nido e materne, fondamentali per la formazione sana della personalità di un individuo. Il livello di scolarizzazione in molti quartieri è bassissimo: a 14-15 anni in molti non sanno neanche scrivere la propria firma. In Sicilia manca una legge regionale antimafia, ispirata a criteri di prevenzione, non certo di repressione. In Calabria c'è, qui no: la mafia non può essere solo argomento di dibattito o di repressione, ma deve essere affrontata con interventi preventivi».

Linee di intervento prontamente raccolte dal rappresentante del governo regionale, che ha preso due impegni: maggiori risorse da destinare all'edilizia scolastica e strategie con i Comuni per rendere effettivo il diritto allo studio. L'assessore Falcone ha anticipato interventi di sostegno per 200.000 famiglie bisognose e garantito il maggiore impegno della Giunta Schifani e ha indicato le coordinate al nuovo sindaco: «Deve avere competenze, garantire impegno serio e costante per i prossimi dieci anni, non usare la carica come trampolino di lancio. Un commissariamento troppo lungo, come nel caso di Catania, non è

mai positivo».

De Luca, prima delle conclusioni del presidente nazionale, ha ricordato i più recenti interventi concreti: 1.000 euro in buoni libro e 35 zainetti con tutto il necessario per la scuola saranno consegnati a famiglie in difficoltà. Nel 2023 sarà avviato il servizio S.O.S. Famiglia e firmato un protocollo di collaborazione con l'Associazione diritti dei debitori. Di Matteo, che assieme ai dirigenti del Mcl di recente ha incontrato il Papa, ha ricordato la passione, la determinazione e l'impegno che furono premessa per la costituzione del Movimento e sono tutt'ora i punti di forza per attuare concretamente le direttive del magistero sociale della Chiesa. «L'attenzione per i lavoratori è pari a quella per le imprese, perché senza imprese competitive non ci può essere sviluppo. Purtroppo le molte eccellenze formate in Sicilia e nel Sud sono costrette ad emigrare anche all'estero per poter vedere premiati i loro sacrifici. Il Mezzogiorno deve essere una risorsa per il Paese».

I lavori sono stati preceduti dai saluti del vicepresidente del Consiglio comunale, Salvo Giuffrida. ●



Peso: 30%

**CATANIA****La faida interna a FdI  
Nicotra vs Daidone  
per il posto all'Ars**

Carmelo Nicotra, primo dei non eletti all'Ars, ha fatto ricorso contro Dario Daidone. «È ineleggibile per non avere lasciato, nei tempi previsti, l'incarico pubblico che ricopriva».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina II

# Fratelli coltelli... d'Italia: Nicotra contro Daidone: «È ineleggibile»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Più che compagni di partito contro, fratelli (d'Italia) coltelli. L'oggetto del contendere? L'ineleggibilità del deputato regionale Dario Letterio Daidone approvato all'Ars con 11.038 preferenze.

A presentare ricorso è stato il primo dei non eletti, Carmelo Nicotra, che, alle Regionali del 25 settembre, ha ottenuto 4.764 voti. A tre mesi di distanza dall'*exploit* della lista del presidente del Consiglio Giorgia Meloni che solo nella circoscrizione di Catania ha eletto tre deputati (l'attuale presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, Giuseppe Zitelli e Dario Letterio Daidone) - inizia a sgretolarsi quell'unità tanto ostentata in campagna elettorale. Una faida tutta interna al partito, non soltanto tra due esponenti etnei, ma soprattutto perché entrambi politicamente "legati" al coordinatore regionale per la Sicilia orientale e senatore Salvo Pogliese.

Nel ricorso - presentato lo scorso 21 novembre e di cui La Sicilia scrive in esclusiva - Nicotra contesta a Daidone l'ineleggibilità per non essersi messo in aspettativa dall'incarico pubblico che ricopriva, nei termini previsti per legge.

«Alla data di presentazione delle candidature e delle elezioni Regionali - si legge nel ricorso - Dario Daidone risultava essere componente del Cda dell'Irfis-FinSicilia Spa, società partecipata al 100% dalla Regione Siciliana e soprattutto ha ricoperto l'incarico di dirigente amministrativo di ruolo nel settore "Servizi Legali, contenzioso e sinistri" dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico "G. Rodolico San Marco" di Catania, fino alla data del 10 novem-

bre, in palese contrasto con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di ineleggibilità alla carica di deputato regionale».

«La posizione ricoperta da Daidone - si legge ancora nel documento - per quanto riguarda l'incarico di dirigente amministrativo al Policlinico è in palese contrasto con l'articolo 10 comma 1, della Legge Regionale del 20 marzo

1951» che prevede l'ineleggibilità all'Ars per "gli amministratori e i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale, di istituti, consorzi, aziende, agenzie e enti dipendenti dalla Regione ovvero soggetti alla sua tutela o vigilanza".

Ad assistere Nicotra è l'avvocato Paolo Starvaggi, del Foro di Patti. «Non v'è dubbio che la posizione rivestita dal Daidone nell'Aou di Catania - scrive il legale nel ricorso - rientra in entrambe delle previsioni normative che imponevano allo stesso di rimuovere la causa di ineleggibilità, ponendosi in aspettativa entro i termini di legge, per potere regolarmente partecipare alla competizione elettorale».

«In realtà Daidone, dopo la sua pro-



Peso: 15-1%, 16-38%

clamazione del 25 ottobre, in vista del suo insediamento come deputato nella seduta del 10 novembre, ha richiesto «un periodo di aspettativa, con decorrenza dal 10 novembre e per la durata del mandato elettorale». Sebbene, come

ritenuto dalla Corte Costituzionale con sentenza 141 del 1996, il collocamento in aspettativa ha un effetto sanante per quanto concerne le cause di ineleggibilità, la normativa va interpretata con rigoroso rispetto dei termini e dei modi imposti dalla Legge Regionale.

Per l'avvocato Starvaqggi «l'aspettativa chiesta e ottenuta da Daidone risulta intempestiva».

Il decreto di convocazione dei comizi

elettorali è stato pubblicato il 9 agosto con le cause di ineleggibilità che avrebbero dovuto essere rimosse entro il 19 agosto. Per Daidone la causa di ineleggibilità relativa alla posizione di dirigente del Policlinico, è avvenuta, solo in data 10 novembre e, dunque, con un oggettivo ritardo di quasi tre mesi, del termine utile per partecipare proficuamente alle elezioni.

«È evidente, pertanto - sottolinea il legale - che Daidone, con il proprio operato, ha violato le prescrizioni di legge previste».

«Ho presentato ricorso - dice Nicotra contattato da La Sicilia - perché la normativa attuale me lo consente. Certo, mi sarei augurato che la notizia fosse ri-

masta confinata nelle sedi opportune e non diventasse di dominio pubblico. Premesso questo, ribadisco che, nel pieno rispetto delle normative in atto, nutro assoluta fiducia nella giustizia che farà piena luce sui fatti da me contestati». No comment da parte di Daidone. «Considerato che si tratti di un ricorso davanti a un Tribunale preferirei non dire alcunché anche perché non voglio dare elementi. Ritengo sia un ricorso infondato, ma sarà un giudice terzo a fare le sue valutazioni».

L'udienza è stata fissata per il 27 gennaio.

**Il primo dei non eletti all'Ars presenta ricorso al tribunale di Palermo. «Il deputato non ha lasciato nei tempi previsti gli incarichi che ricopriva»**



Carmelo Nicotra



Dario Daidone



Peso: 15-1%, 16-38%

**Fondazione Merita**

# Transizione, la Sicilia snodo chiave: la bioraffineria di Gela è un modello

Il Mezzogiorno area ideale per promuovere il nuovo paradigma energetico

Al via un nuovo progetto per realizzare un ulteriore modulo produttivo

**Nino Amadore**

GELA

Una regione chiave su tutti i fronti della transizione energetica con grandi potenzialità ancora tutte da sfruttare. Ma con esempi concreti di riconversione che sono già un modello. Parliamo della Sicilia, esempio di ciò che è e può essere il Sud. Un filo conduttore, insieme ad altri, del confronto sul tema "Gas e carburanti: Bio si può - Nuova frontiera per l'industria del Sud" organizzato dalla Fondazione Merita e da Eni all'interno della Bioraffineria di Gela. «Una raffineria tradizionale che è stata riconvertita in bioraffineria per la produzione di Hvo e poi biojet e bionafta, partendo dal palm oil per arrivare ai waste&residue e agli oli vegetali prodotti su terreni degradati in Africa» ha detto il presidente di **Confindustria Energia**, Giuseppe Ricci che è anche direttore generale Energy Evolution di Eni.

«Il Mezzogiorno - si legge nel position paper della Fondazione di cui è presidente onorario l'ex ministro Claudio De Vincenti - si pre-

sta per le sue caratteristiche ambientali e i suoi vuoti produttivi, per la sua disponibilità di impianti e aree dismesse, per la sua collocazione al centro del Mediterraneo a un'innovazione che fonda il nuovo paradigma energetico su una transizione in grado di raggiungere davvero i suoi obiettivi».

E per capire meglio bisogna guardare alle buone prassi, dicono da Merita. La bioraffineria di Gela è tra queste e lo è il nuovo progetto per la costruzione di un ulteriore modulo

produttivo (con un investimento di circa 70 milioni) dedicato alla produzione di biofuel (carburanti sostenibili "Saf") per l'aviazione, ricavati da oli usati e altri scarti. È un tassello perché, dice Ricci, «possiamo andare ancora avanti, proprio qui a Gela e produrre il gas che ci manca con Argo e Cassiopea che peraltro, applicando il modello di sostenibilità integrata, ci ha permesso di progettare l'impianto a terra in raffineria e non in piattaforma al largo. Tante altre iniziative metteremo in campo perseguendo una tran-

sizione che sia giusta e che affianchi sempre agli obiettivi ambientali anche quelli economici e sociali».

Ma le buone prassi non bastano: «Dobbiamo passare da alcuni begli esempi a una maggiore sistematicità» ha spiegato Stefano Venier, ceo di Snam. Un processo cui guarda con attenzione il governo: «Per lo sviluppo dell'economia circolare e la filiera di biogas e biocarburanti il Mezzogiorno può essere terreno fertile grazie alla grande disponibilità di aree dismesse, ma anche alla centralità strategica nell'area del Mediterraneo, da potenziare attraverso la connessione - ha detto la viceministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava -. Abbiamo certamente ostacoli da superare, legati alle infrastrutture, ai procedimenti autorizzativi e ai maggiori costi del green. Ci muoviamo sul duplice fronte: investimenti e semplificazione normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La nuova ala sarà destinata a produrre biofuel per l'aviazione, ricavato da oli usati e altri scarti**



L'impianto. La raffineria di Gela è stata trasformata in bioraffineria



Peso:25%

# La Regione rilancia gli ospedali di comunità del piano Musumeci

I centri saranno 43 e verranno realizzati con 300 milioni del Pnrr  
Strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e quella in corsia

Via libera del governo Schifani alla realizzazione entro i prossimi tre anni di 43 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 centrali operative territoriali. Il piano, finanziato con oltre 300 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è stato messo a punto dal precedente assessore alla Salute Ruggero Raza e ieri la nuova giunta lo ha varato senza modifiche. «Riformare il sistema sanitario regionale è una priorità e non stiamo perdendo tempo», ha commentato il governatore.

L'accordo di programma è stato firmato nella precedente legislatura dall'ex governatore Nello Musumeci con l'ex ministro Roberto Speranza. Anche volendo, la giunta Schifani non avrebbe potuto modificarlo perché i termini sono scaduti. Il piano aveva ricevuto il via libera della sesta commissione all'Ars, dopo un tumultuoso confronto con sindaci e deputati.

Gli ospedali di comunità sono strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e ospedaliera, con l'obiettivo di evitare ricoveri inutili e garantire le cure ai malati cronici. In provincia di Palermo ne sorgeranno dieci: a Carini, Petralia Sottana, Termini

Imerese, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi e cinque nel capoluogo. Altri 10 nasceranno a Catania, 6 a Messina, 4 a Siracusa, 3 ad Agrigento, Ragusa e Trapani, 2 a Caltanissetta ed Enna. Il costo ammonta a 96 milioni e 444 mila euro.

Le case di comunità rappresentano invece l'assistenza di prossimità, una sorta di grandi guardie mediche multidisciplinari. Se ne prevedono 39 nel Palermitano: a Bagheria, Cefalù, Collesano, Polina, Carini, Capaci, Cinisi, Petralia, Alimena, Gangi, Polizzi, Misilmeri, Godrano, Marineo, Ventimiglia di Sicilia, Villafrati, Termini Imerese, Cerda, Montemaggiore, Lercara Friddi, Castronovo, Valledolmo, Vicari, Santa Flavia, Corleone, Bisacquino, Partinico, Balestrate, Camporeale, San Giuseppe Jato, Villabate, Monreale, Lampedusa, Linosa, Ustica e tre nel capoluogo. Altri 29 nasceranno a Catania, 21 a Messina, 19 ad Agrigento, 13 a Trapani, 12 a Siracusa, 9 a Ragusa e Caltanissetta, 5 a Enna, per un totale di 216 milioni e 998 mila euro.

Il terzo filone è la creazione di 50 centrali operative territoriali, con funzioni di coordinamento nella presa in carico dei pazienti, finanziati per 8 milioni e 480 mi-

la euro. Ne saranno realizzate 12 a Palermo, 10 a Catania, 7 a Messina, 4 ad Agrigento, Caltanissetta, Siracusa e Trapani, 3 a Ragusa e 2 a Enna.

«L'obiettivo - dice l'assessore regionale alla Salute, Giovanna Volo - è rendere la sanità sempre più prossima al cittadino e intervenire sul sovrappioppamento degli ospedali. I pazienti che non necessitano di cure ad alta intensità potranno ricevere assistenza da altre strutture e con maggiore soddisfazione». Ora la sfida è bandire le gare d'appalto per la ristrutturazione. E soprattutto trovare medici e infermieri. -

**g.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Da ultimare nei prossimi tre anni insieme a 156 case e 50 centrali operative territoriali*



▲ Reparti Una corsia di ospedale



Peso: 33%

**LA CONSULTA BOCCIA IL CONDONO EDILIZIO**

## Nasce la Finanziaria light in attesa del "Salva Sicilia"

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

# Ecco la Finanziaria light il "Salva Sicilia" decisivo

### L'approvazione della manovra. Via libera della giunta in attesa del provvedimento sullo spalmadisavanzo. Più risorse per chi assume

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** La giunta Schifani ha approvato lo schema di Bilancio e la legge di stabilità regionale. Ieri è arrivato il via libera al documento composto da una decina di articoli per una manovra che ammonta a 16 miliardi e 300 milioni di euro. Sono previsti accantonamenti di risorse per 740 milioni con cifre che saranno rese disponibili con coperture finanziarie future. Esitata a parte anche una norma di assestamento garantisce il recepimento dell'accordo con il Governo nazionale che assegna 200 milioni di euro alla Sicilia per il ripiano degli aumenti sulla spesa sanitaria a carico della Regione.

Una prima griglia di norme-cardine contenute in Finanziaria prevede risorse economiche per 300 milioni per imprese che assumono o trasformano i contratti a tempo determinato in full time, con un massimo di 30 mila euro per ciascun lavoratore stabilizzato nel triennio 23-25, ma anche una norma per gli specializzandi di area medica dell'emergenza-urgenza; torna anche l'aiuto agli enti locali con l'attivazione di un fondo di rotazione per la progettazione e oltre 400 milioni per coprire le spese del settore forestale.

Confermata anche la parte che riguarda la nuova impostazione finanziaria del finanziamento all'Arpa.

Chiesta l'integrazione finanziaria

delle somme che riguardano quasi 300 Asu dei Beni culturali, utilizzati dall'assessorato di Elvira Amata.

Agli enti locali siciliani 360 milioni saranno ripartiti nei prossimi tre esercizi finanziari

Il presidente della Regione Renato Schifani ha così commentato l'approvazione della manovra in giunta «mi sono battuto perché la manovra contenesse primi segnali concreti e stiamo stiamo facendo di tutto per una svolta concreta a sostegno dei siciliani». Per l'assessore all'Economia Marco Falcone «la manovra approvata da un lato garantisce l'equilibrio finanziario e i servizi essenziali, dall'altro utilizza la leva pubblica per fare spesa efficiente e creare condizioni di sviluppo nella nostra Isola».

L'attenzione del governo siciliano, al di là di ogni atto portato a termine ieri, rimane concentrata sulle norme da inserire nella Finanziaria nazionale: oltre a quella che riguarda i due milioni per la sistemazione delle bare al cimitero di Palermo, su cui nei giorni scorsi era intervenuto il ministro della Protezione civile e del mare Nello Musumeci, prende corpo in commissione Bilancio alla Camera la norma ordinamentale che rimette in piedi la possibilità di spalmare il disavanzo in 10 anni anziché in 3. Un elemento sostanziale nuovo che, andando in direzione opposta a quanto stabilito

dalla Corte dei conti in occasione della parifica sospesa del 3 dicembre scorso, costituirebbe la quadratura del cerchio per il governo siciliano «attendiamo d'ora in ora. Non posso parlare per scaramanzia» la chiosa di Schifani.

Senza una norma che sani la questione, il governo siciliano sarebbe costretto ad accantonare nella prossima manovra di bilancio 866 milioni di euro in attesa della sentenza della Corte Costituzionale.

Ieri, inoltre la giunta regionale ha dato corso all'atto di indirizzo con il quale a breve si aprirà la partita della rotazione dei dirigenti ai vertici della burocrazia regionale, che coinvolgerà anche le società partecipate e gli enti. Lo spoils system varrà anche per i commissariamenti. ●



Peso: 1-2%, 6-24%

# «Pmi, in Sicilia cambierà il credito agevolato»

## L'assessore Tamajo alla Cna: stop ai "click day", entro marzo fusione Ircac-Crias

**PALERMO.** «Stop al click day. Questa procedura non troverà più applicazione». Ad annunciarlo l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, intervenuto all'assemblea annuale di Cna Sicilia. Tamajo ha spiegato che il "click day" andrà in soffitta, per lasciare spazio alle valutazioni dei progetti, alla meritocrazia e alla semplificazione.

«D'ora in avanti - ha aggiunto l'assessore rivolgendosi agli artigiani e agli imprenditori - non verrà predisposto alcun bando o avviso se prima non ascolteremo e consulteremo le organizzazioni».

Novità anche sul fronte del credito agevolato. L'assessore ha assicurato che «entro il 31 marzo 2023 sarà definito e siglato dal notaio l'atto di fusione tra Ircac e Crias per la costituzione dell'Ircac che potrà essere così finalmente operativa».

È stata un'assemblea nel segno dei contenuti e della presenza delle Istituzioni politiche della Regione: in sequenza hanno dato il loro contributo il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Gaspare Vitrano, che ha dato piena disponibilità per un lavoro sinergico e di concertazione con le Associazioni

datoriali, e il presidente della commissione Antimafia regionale, Antonello Cracolici, il quale è stato subito chiaro e diretto: «La mafia non conviene alla Sicilia, non conviene alle imprese, dobbiamo esibire, con maggiore orgoglio, il valore dell'immagine piuttosto che vergognarci».

Il presidente di Cna Sicilia, Nello Battiato, ha rilevato come «rispetto al Fesr 2014-2020, ad oggi, secondo i dati forniti dal Comitato di sorveglianza del Fondo, la spesa certificata ammonta a meno della metà dei fondi disponibili, e la scadenza è fissata al 31 dicembre 2023».

Poi ha ripercorso, per grandi linee, un anno di attività, di lavoro e di impegno da parte della Confederazione, sottolineando i risultati più significativi raggiunti nel 2022, come quello legato al "Superbonus 110%". Fatti che hanno spinto il nuovo segretario generale della Cna, Otello Gregorini, collegato a distanza, ad elogiare la forza e la capacità della Cna siciliana, a cui, ha annunciato, «verrà riconosciuta una funzione importante nell'assetto organizzativo, e assegnato e consolidato un rapporto proficuo nell'elaborazione del piano

strategico e di mandato».

Apprezzato dall'assemblea è stato il contributo offerto dal giornalista del Corriere della Sera, Tommaso Labate («Il Mady in Sicily si tutela con la promozione e valorizzazione dell'esperienza. E qui da voi c'è un'offerta di eccellenza»), sollecitato da Nadia La Malfa, a cui è stata affidata la presentazione della giornata. La proficua ed intensa mattinata, che ha visto anche il saluto del vicepresidente dell'Ircac, Nunzio Moschetti, e della senatrice del Movimento 5 Stelle, Dolores Bevilacqua, si è chiusa con le riflessioni del segretario regionale della Cna, Piero Giglione, che sul terreno della legalità ha utilizzato toni forti: «Che si faccia vera antimafia nei Palazzi della Regione. Non serve quella di facciata, o peggio ancora quella con la doppia faccia».



Peso: 18%

# A un consorzio il punteggio più alto su 7 proposte, l'opera del Pnrr sarà da ultimare entro il 2026

## Diga foranea, appalto alla svolta

Fase cruciale per la grande infrastruttura necessaria per l'effettiva apertura in sicurezza del porto alla città, che dovrà essere completata entro il 2026, trattandosi di un'opera del Pnrr. Per l'aggiudicazione definitiva si dovrà attendere il termine per eventuali ricorsi, entro la prima fase di gennaio. Il costo dell'opera è di 75 milioni, il progetto venne rimodulato dopo i test sull'effetto delle mareggiate svolti nel laboratorio del Dicar.

CESARE LA MARCA pagina III

La durata prevista dei lavori è di 800 giorni. Entro i primi di gennaio il termine per eventuali ricorsi



I vecchi blocchi della diga foranea ormai "spostati" e inadeguati a proteggere il porto dalle mareggiate

## Diga foranea, aggiudicati i lavori per la fruizione sicura del porto

CESARE LA MARCA

È l'opera più attesa per la riqualificazione, reale integrazione e apertura del porto alla zona storica e dunque alla Civita, cruciale per il futuro as-

setto dello scalo e per la fruizione in sicurezza dell'area, come per l'intera città e il suo stesso sviluppo urbanistico. Ed è perciò positivo per l'intero territorio che l'anno si chiuda con una notizia che può segnare la svolta

del lungo iter per l'aggiudicazione del mega appalto da 75 milioni (oneri compresi) per la riqualificazione della diga foranea del porto, attualmente poco sicura e inadeguata a proteggere lo scalo dal rischio di for-



Peso: 15-1%, 17-48%

ti mareggiate. Dopo la valutazione tecnica ed economica da parte della commissione di gara delle sette offerte pervenute, a ottenere il punteggio più alto è stato il Consorzio Stabile Grandi Lavori Cosedil; gli altri sei gruppi che hanno presentato la loro offerta sono Rti Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Coma Nuo; Rti Sidra - Icm - E Marine; costituenda Ati D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali; Infratech - Ecoin; Rti Doronzo Infrastrutture Srl e Consorzio Stabile Vitruvio; Consorzio Stabile Infra.Tech.

Per l'aggiudicazione definitiva al Consorzio Stabile Grandi Lavori Co-

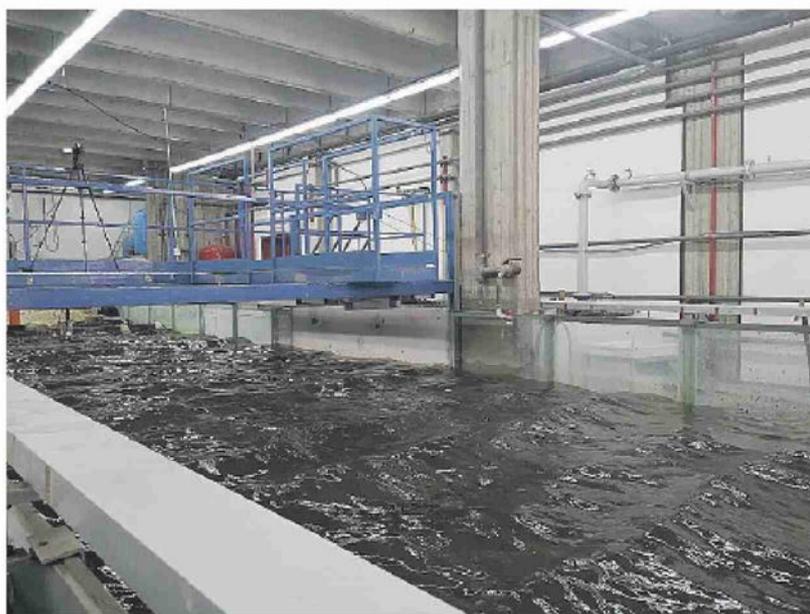
sedil si dovrà attendere la prima metà di gennaio, ovvero il termine per eventuali ricorsi al Tar. Resta quindi alla portata l'obiettivo fissato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, ovvero procedere con l'avvio dei lavori della durata prevista di 800 giorni nei primi mesi del 2023, per concluderli entro il 2026 trattandosi di un'opera del Pnrr che deve dunque rispettare i relativi tempi.

Il valore aggiunto del progetto - nel lungo periodo ovvero un secolo per infrastrutture che dovranno sostenere l'impatto dei mutamenti climatici - è nell'accordo di collabora-

zione di alto valore scientifico tra Autorità portuale e Università, in particolare il Dicar, che ha portato alla "rimodulazione" dell'elaborato per il consolidamento e la riqualificazione della diga foranea del molo di levante. Dagli iniziali 50 milioni il progetto passò agli attuali 75, somme a disposizione incluse, dopo i ben 343 test effettuati nella "vasca laboratorio" del dipartimento di Idraulica della facoltà di Ingegneria. Dai test emerse la necessità di "blocchi" più pesanti (62 tonnellate) a protezione delle mareggiate rispetto al progetto originario, e di un muro più alto (9,5 metri) e con un clima che sarà sempre più estremo certe cose è meglio saperle e prevederle prima. ●

Tra le 7 proposte  
punteggio più alto  
assegnato al  
Consorzio Cosedil

Entro metà  
gennaio il termine  
per eventuali  
ricorsi. L'opera del  
Pnrr va ultimata  
entro il 2026



La vasca del Dicar dove si sono svolti i test sulle mareggiate, sopra la diga



Peso: 15-1%, 17-48%



## **FIAIP SICILIA, DOMANI LA FESTA PER I 40 ANNI**

Domani, mercoledì 21, alle 17, l'assemblea regionale sarà l'occasione per festeggiare i 40 anni dalla fondazione di Fiaip Sicilia (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), che avrà luogo al Sal di via Indaco 23. L'apertura dei lavori sarà affidata a Maria Pia Barbagallo, presidente regionale, Attilio Russo, vicepresidente regionale, Davide Volpe, segretario regionale.

Interverranno Gian Battista Baccharini, presidente nazionale; Paolo Righi, past president nazionale; Carmelo Mazzeppi, tesoriere nazionale; Roberto Bassani, direttore generale Auxilia Finance; Marco Bini, ceo Agestanet/GestiFiaip.



Peso: 4%



## 3Sun Gigafactory: in Sicilia la più grande fabbrica di moduli e celle fotovoltaiche d'Europa

**L**a crisi energetica è in parte riconducibile alla persistente fragilità della filiera upstream, in particolare la fornitura di componentistica ed equipment: sia perché la filiera, in particolare per i pannelli fotovoltaici, è ancora debole e controllata da pochi produttori globali; sia perché la previsione di domanda di moduli e tracker, dati gli obiettivi Europei e Italiani di crescita del settore, impatta con i colli di bottiglia esistenti.

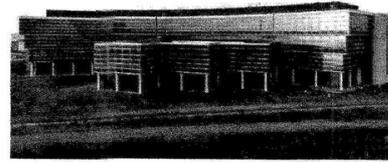
Le aziende del settore stanno affrontando questa criticità con approcci diversi: nel caso di EGP, l'azienda sta facendo massicci investimenti per la crescita della propria filiera produttiva fotovoltaica, da un lato con lo sviluppo di prodotti (moduli fotovoltaici) ad avanzata tecnologia; dall'altro con il sostanziale ampliamento della propria capacità produttiva.

A Catania si sta sviluppando la più grande Gigafactory di moduli e celle fotovoltaiche d'Europa, anche grazie al supporto dell'Unione Europea (con l'Innovation Fund for Large-Scale Projects), che porterà la propria produzione dagli attuali 200 MW annui a 3 GW, con una crescita di un fattore quindici: un progetto che ha anche l'obiettivo di aprire la strada ad un re-shoring europeo della supply chain fotovoltaica, con vantaggi diretti (occupazionali ed economici) per il territorio, e in grado di incidere sulla dipendenza tecnologica da Paesi terzi.

L'altra sfida del 'modello' 3Sun Gigafactory si gioca sull'innovazione continua, puntando a prodotti sempre più performanti e affidabili: rese energetiche (da

luce solare ad elettricità) che mirano a raggiungere e superare il 30%. È il caso del pannello HJT, Hetero Junction Technology - un modulo bifacciale già certificato con rese commerciali superiori al 24,6%, ma anche e soprattutto dello sviluppo delle tecnologie tandem (silicio / perovskite), per raggiungere livelli ancora più performanti.

Il tutto in un'ottica di gestione circolare, con riduzione e riuso degli scarti di lavorazione e puntando al progressivo affrancamento da materie prime critiche dal punto di vista strategico.



3Sun Gigafactory di Enel Green Power a Catania



Peso: 12%

**MALASANITÀ**

# Bimbi ricoverati sulle barelle ma 100 milioni nei cassetti

Fra gli appalti “congelati” ci sono cinque nuovi pronto soccorso a Palermo, l’ampliamento dell’area d’emergenza del pediatrico “Di Cristina” e 166 posti letto di terapia intensiva in Sicilia

## Ancora bloccati i fondi per gli ospedali stanziati un anno fa dalla Regione

Cento milioni di euro stanziati un anno fa dalla giunta Musumeci per la sanità siciliana restano nei cassetti. I fondi sarebbero dovuti servire per realizzare 166 posti letto di terapia intensiva e ristrutturare dieci Pronto soccorso in tutta l’Isola. Soldi che non sono mai stati erogati e rimangono inutilizzati. E così, mentre i bambini del Pronto soccorso pediatrico del “Di Cristi-

na” per il quale erano stati stanziati 3,9 milioni di euro sono ricoverati nelle barelle, i ventisei progetti che avrebbero potuto cambiare il volto della sanità siciliana sono rimangono ancora lettera morta.

di **Giusi Spica** ● alle pagine 2 e 3

**LA MALASANITÀ**

# Bimbi ricoverati in barella ma 100 milioni di fondi restano chiusi nei cassetti

di **Giusi Spica**

I fondi, almeno sulla carta, ci sono. Eppure i cento milioni di euro stanziati un anno fa da una delibera dell’ex giunta Musumeci per realizzare 166 posti letto di Terapia intensiva e ristrutturare dieci Pronto soccorso non sono mai stati erogati. Col risultato che 26 progetti che avrebbero potuto cambiare il volto della sanità siciliana sono rimasti bloccati. Nel limbo ci sono pure i 3,9 milioni per ampliare l’area d’emergenza dell’ospedale pediatrico Di Cristina, dove da giorni - come ha raccontato *Repubblica* - i bambini vengono ricoverati in barella lun-

go i corridoi per mancanza di posti letto nei reparti.

Colpa della doppia epidemia di influenza stagionale e Covid, ma anche dell’inadeguatezza strutturale degli ospedali palermitani, in-



Peso: 1-19%, 2-49%

capaci di far fronte all'ondata di accessi. E pensare che un anno fa, con la delibera 595 del 29 dicembre, il governo Musumeci riuscì a recuperare 100 milioni 250 mila euro per rifondere con nuove risorse il piano straordinario di potenziamento della rete ospedaliera, cofinanziato da Stato e Regione nel 2020 e realizzato solo a metà.

Gran parte del nuovo stanziamento, oltre 90 milioni di euro, è il frutto della restituzione di somme da parte dell'Unione europea per il completamento dell'ospedale San Marco di Catania, realizzato con fondi anticipati dalla Regione. Il governo regionale decise di reinvestirli per portare a termine il piano predisposto durante l'emergenza Covid. Dodici mesi dopo, nessuno dei 26 interventi programmati è partito.

Fra gli appalti "congelati" ci sono cinque nuovi pronto soccorso a Palermo: quello del Centro traumatologico ortopedico cui andrà accoppiato il reparto di infettivologia, quello di Villa Sofia, quello del Cervello, il pronto soccorso pediatrico di Villa Sofia e infine quello dell'ospedale pediatrico Di Cristina. Proprio qui, sabato, è stata inaugurata la nuova terapia subintensiva di Malattie infettive, ma nonostante il taglio del nastro il reparto

resta a luci spente perché mancano gli ultimi arredi. Con i cento milioni mai erogati, dovevano inoltre essere realizzati 166 posti letto di Terapia intensiva e nuovi reparti a Siracusa, Avola, Mazara e Marsala.

Il ritardo è stato denunciato a settembre in un dossier che l'ex soggetto attuatore incaricato da Musumeci, l'ingegnere Tuccio D'Urso, aveva inviato al nuovo presidente della Regione Renato Schifani. Il report metteva in evidenza che dei 571 posti di terapia intensiva e subintensiva da realizzare entro il 2022, ne erano stati completati 179 e altri 82 erano in dirittura d'arrivo. Completata anche la ristrutturazione di 15 pronto soccorso, mentre altri 144 posti erano in fase di appalto. Un capitolo a parte era dedicato ai 26 progetti già pronti e mai partiti, sebbene una nota dell'assessorato al Bilancio confermasse la presenza in cassa dei cento milioni.

Un mese dopo quella relazione, D'Urso è stato rimosso dall'incarico. Al suo posto Schifani ha nominato il dirigente del dipartimento regionale tecnico Salvatore Lizzio. Oggi, dopo un anno di silenzio sui fondi mai erogati, è prevista una riunione tra il dirigente del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato, Mario La Rocca, e

il nuovo responsabile Salvatore Lizzio per fare il punto sul quadro economico dei progetti finora realizzati, in corso e da realizzare. Secondo l'assessorato, sulle scrivanie di piazza Ottavio Ziino la progettazione esecutiva e la documentazione relativa ai 26 interventi non sarebbero mai arrivati. Ma D'Urso assicura che quei progetti sono pronti da dicembre e immediatamente appaltabili.

Il sospetto è che il budget sia rimasto impigliato a causa della mancanza della parifica del bilancio del 2021, che impedisce di utilizzare gli avanzi di amministrazione della seconda metà dell'anno. Sbloccarli comporterebbe un'iniezione di risorse per l'edilizia sanitaria nel capoluogo. In pressing sono anche i sindacati dei medici: «Il nuovo governo dovrebbe chiarire se questi finanziamenti sono ancora disponibili e se i progetti sono già stati presentati - incalza Giuseppe Bonsignore, segretario regionale Cimo - vogliamo sapere se la ristrutturazione degli ospedali palermitani è solo una favola o diventerà realtà».

**La Regione non ha sbloccato le somme che servivano per portare a termine 26 interventi nell'Isola**

**Nel limbo anche 3,9 milioni stanziati per il Pronto soccorso pediatrico del "Di Cristina"**

#### L'attesa

Un bambino in barella in attesa di essere visitato al Pronto soccorso pediatrico



▲ Area emergenza L'ingresso del Pronto soccorso del Di Cristina



Peso: 1-19%, 2-49%

**I CENTO ANNI DALLA MORTE DELLO SCRITTORE**

# Sorprendente Verga Dai “Malavoglia” in poi anticipò le serie tv

**di Eleonora Lombardo**

Il paesaggio siciliano raccontato in un lungo piano sequenza, personaggi gestiti in soggettiva, dissolvenze incrociate e finali sospesi, intuizioni preveggenti e innovative per creare il “lettore-spettatore”: e se il Ciclo dei Vinti di Giovanni Verga si potesse leggere come l’antesignano della serialità televisiva?

“I Malavoglia”, “Mastro Don Gesualdo”, l’incompiuto “La duchessa di Leyra”, e i mai pubblicati “L’onorevole Scipioni” e “L’uomo di lusso” come un’unica saga in cinque stagioni per raccontare la trasformazione della società a cavallo tra Ottocento e Novecento, la lotta per l’esistenza e il riscatto sociale con tecniche e accorgimenti narrativi che fanno dello scrittore catanese un vero e proprio precursore.

È questa la affascinante nuova chiave di lettura che arriva agli sgoccioli delle celebrazioni del centenario della morte dell’autore e che verrà dibattuta oggi in un congresso all’Università Kore di Enna dal titolo “Giovanni Verga e l’intuizione della serialità”. Un congresso ideato dal rettore Giovanni Puglisi insieme a Salvatore Ferlita e Alessandro Cutrone e che vedrà tra i relatori, oltre agli stessi, Filippo La Porta, Gianfranco Perriera e Rosario Castelli.

«Il desiderio era prima di tutto celebrare Verga nella sua universalità, senza relegarlo, come spesso purtroppo accade, nella dimensione della “sicilianitudine” – dice Puglisi – l’idea è venuta mettendo insieme cultura, osservazione e curiosità. Abbiamo pensato che la narrazione diluita di Verga nel “Ciclo dei Vinti” presentasse delle caratteristiche strutturali che si prestavano a una comparazione con

la narrazione seriale. E anzi il nucleo strutturale di Verga è spesso più solido di quello attorno al quale ruotano serie che hanno avuto molta fortuna di pubblico».

A Enna si discuterà del linguaggio filmico di Verga, dell’utilizzo di tecniche cinematografiche come l’ingrossamento fotografico o i primi piani, proponendo anche possibili derivazioni verghiane in alcune serie contemporanee, come quella dai Malavoglia della serie tv “Shameless” ideata da Paul Abbot in Inghilterra, ma con una versione americana diventata presto molto popolare. «La possibile ispirazione di “Shameless” a “I Malavoglia” è già oggetto di interesse da un po’ di tempo», spiega Ferlita. «Non si tratta di una riscrittura, ma la storia sicuramente parte da una suggestione verghiana. Si può fare un gioco di associazioni, entrambe le storie parlano di dissoluzione del nucleo familiare, della perdita della casa, la sfida enorme per la sopravvivenza e il locale “Alibi” della serie rimanda al nome della barca “Provvidenza”, alludendo alla rinnovata volontà di affidare in qualche modo al destino le responsabilità della vita del protagonista».

Ma l’azzardo e il fascino dei temi messi in campo dal convegno stanno soprattutto nel presentare Verga come un anticipatore, da un punto di vista narrativo, tra tecniche e scelte stilistiche, del grande cambiamento che avrebbe portato la cultura visiva dalla metà del Novecento in poi, trasformando progressivamente il lettore in spettatore. «Se si mettono insieme le lettere di Verga, soprattutto quelle tra lui e Luigi Capuana, si ha un vero e proprio trattato di narratolo-

gia – continua Ferlita – sembrerebbe proprio che Verga avesse il tarlo cinematografico, uno squarcio visionario che lo accompagnava nella scrittura».

Ferlita mette in luce l’incipit cinematografico di “Mastro Don Gesualdo”, ma soprattutto evidenzia quella che forse è la più importante rivoluzione stilistica di Verga ovvero l’utilizzo una narrazione dal basso, depotenziando il narratore onnisciente a favore di una maggiore caratterizzazione dei personaggi, del loro modo di agire, gesticolare e di parlare. «L’intuizione geniale di Verga è quella di creare una sorta di “dialettalità dell’anima” – continua Ferlita – che lo rende particolare e universale allo stesso tempo. Quando penso a Verga penso a due giganti del Novecento, Pavese e Calvino che lo ritenevano uno dei più grandi romanzieri europei. Pavese si adoperò affinché Verga venisse tradotto in inglese». Ecco che alla base del convegno di Enna c’è un’analisi del Verga grande innovatore, capace di creare e lavorare ossessivamente sull’intreccio, attraverso quello che può essere definito un vero e proprio lavoro di montaggio, per incapsulare il lettore nella storia e di volta in volta lasciarlo appeso “al gancio” (*cliffhanger*) del deside-



Peso: 74%

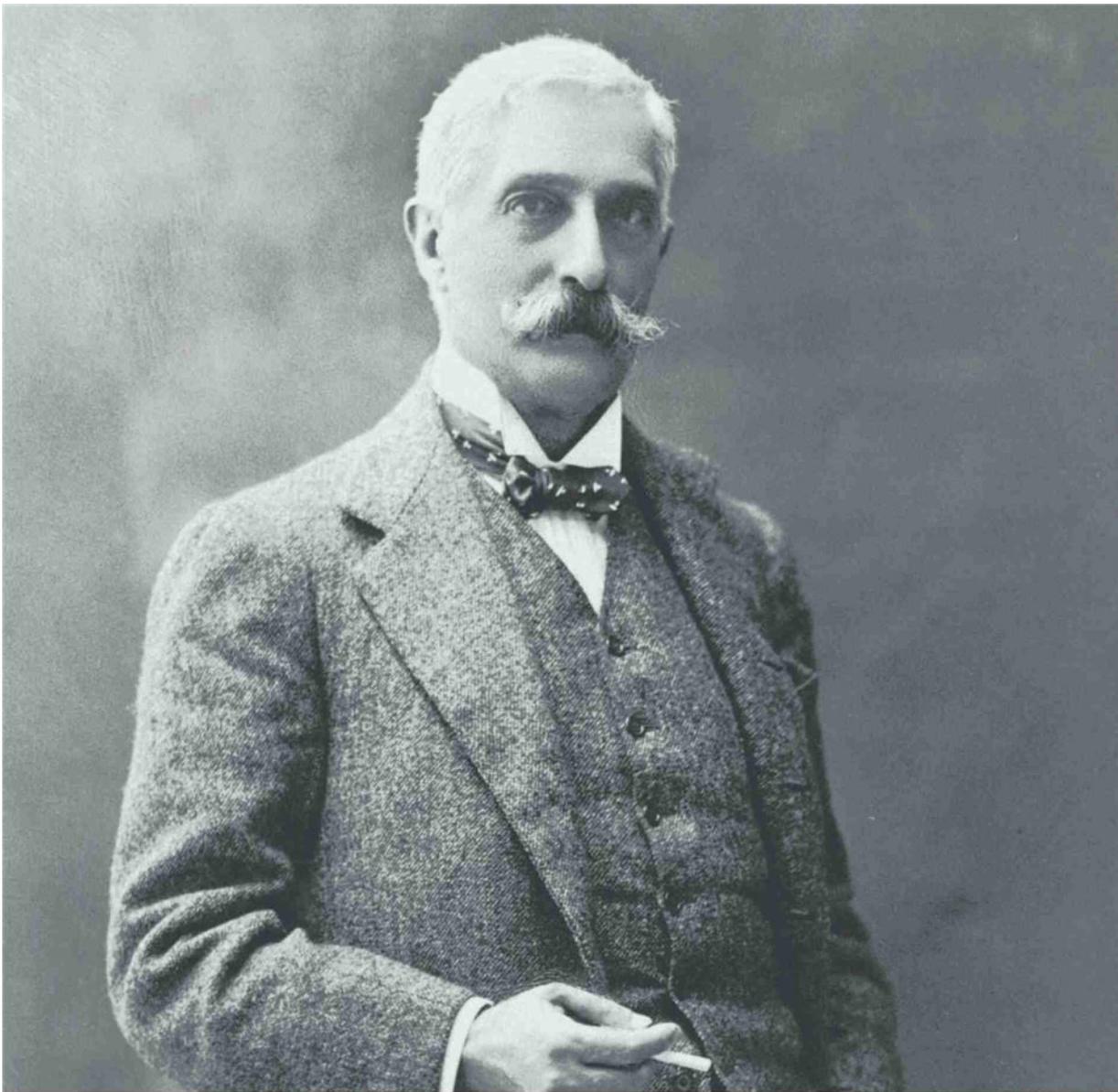
rio di sapere come andrà a finire. Un Verga incontentabile, che monta e rimonta le scene come cercando di capire il punto ideale nel quale piazzare la telecamera, ovvero mettere a fuoco lo sguardo.

«L'obiettivo di questo approccio è offrire una nuova chiave di lettura, spogliare Verga di tutte quelle escrescenze che hanno invaso la sua biografia, ripulirlo dagli stilemi critici, darlo in pasto come un precursore assoluto – dice Ferlita – e questo potrebbe essere uno stimolo forte per i giovani lettori di oggi che hanno in parte sostituito l'immaginario letterario con quello delle serie tv. Una via laterale

per scoprire un Verga inimmaginabile e indicare anche un metodo per affrontare l'autore con l'audacia che merita, sfatando anche molti luoghi comuni. Il Verga che monta e rimonta le scene delle sue storie, che ripensa l'incipit più azzeccato per sottrarre quante più informazioni al lettore, che si affida all'ambientazione per immergerlo in un universo visuale è uno scrittore che sa che raccontare significa costruire tutto sulla menzogna, sull'immaginazione. Altro che presa d'atto protocollare della realtà. Questo centenario, che

spesso serve a impagliare gli autori, per Verga invece potrebbe diventare un'occasione propizia per essere letto in modo completamente diverso».

Il "Ciclo dei vinti" si può leggere come l'antesignano della serialità: è questa la affascinante nuova tesi che verrà dibattuta oggi in un congresso all'Università Kore



▲ La foto Un'immagine di Verga



Peso:74%



# Scudo penale, cuneo fiscale e ristori Pos Modifiche last minute per la manovra

## Legge di Bilancio 2023

Torna il salva calcio  
Le banche compenseranno  
parte dei pagamenti digitali  
Prosegue a singhiozzo  
l'esame nella notte, scontro  
sulle intercettazioni

Torna il salva calcio, con tanto di possibile scudo penale. E spunta un meccanismo di ristoro per commercianti e professionisti per i costi del Pos, finanziato da un contributo di solidarietà a carico delle banche. Il via libera a queste e alle tante novità presentate dal governo negli ultimi due giorni, dal taglio al cuneo fino a 25mila euro di reddito all'indicizzazione

più alta delle pensioni, dalla proroga ristretta del 110% ai nuovi sconti in energia, è atteso nella notte.

—Servizi alle pagine 2-6

# Manovra, torna il salva calcio Sul Pos ristori dalle banche

**Legge di bilancio.** Le 60 rate per i versamenti sospesi riguardano solo lo sport, sullo scudo penale decisione nella notte. Allo studio un contributo di solidarietà degli istituti sulle commissioni giudicate troppo alte

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Il salva imprese torna a essere un salva calcio. E spunta un meccanismo di ristoro per i costi del Pos a carico di commercianti e professionisti, finanziato da un contributo di solidarietà delle banche.

Anche ieri il lavoro della commissione Bilancio della Camera sulla legge di bilancio è proseguito a singhiozzo, con la presentazione dei maxitemendamenti governativi a rate, tra cui l'ultimo arrivato sulle intercettazioni che ha scaldato gli animi dell'opposizione, e l'attesa di sciogliere i nodi politici e tecnici ancora in discussione. I tempi stringono sempre di più, l'arrivo in Aula a Montecitorio è slittato almeno a domani, ma almeno ufficialmente lo stop and go continuo non preoccupa il governo. «Rispetteremo i tempi - assicura la premier Giorgia Meloni -, l'esercizio provvisorio lo vuole chi lo evoca».

Pos e salva imprese sono al centro della scena. Sul primo punto, nella versione depositata ieri dal governo

il correttivo chiamato a sostenere le aziende alle prese con la riattivazione degli obblighi di pagamento di Iva e ritenute sospesi al momento fino al 22 dicembre si rivolge solo alle federazioni e società sportive. Con una norma quindi su misura dello sport, come era nelle previsioni iniziali che poi erano state contrastate dal parere contrario del Mef che non vedeva di buon occhio una salvaguardia rivolta di fatto quasi solo ai club del pallone.

Ma intorno alla misura ancora si discute. Soprattutto sullo scudo penale che permetterebbe di estinguere una serie di reati fiscali a carico di chi aderisce alla dilazione in 60 rate mensili di quel che altrimenti si dovrebbe versare in soluzione unica entro giovedì prossimo. A spingere per questa soluzione, che nella sua versione più ampia stopperebbe con il pagamento dell'ultima rata e della sanzione al 3% anche omessa e infedele dichiarazione, omessi versamenti di Iva e ritenute e indebite compensazioni, è soprattutto il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto (Fi). Ma il punto, che pure lascerebbe punibili i casi di frode, è ovviamente delicatissimo

sul piano politico. E occorrerà vedere la scelta finale dei relatori, che dovrebbe essere maturata nella notte.

Sul Pos, tramontata per il «no» Ue la franchigia dei 60 euro, al Mef si corre ai ripari con un meccanismo di compensazione. L'idea è quella di un fondo ristori, riservato a commercianti e professionisti con fatturato fino a 400mila euro, per compensare i costi delle transazioni fino a 30 euro. A finanziarlo sarebbe un contributo di solidarietà chiesto alle banche, che secondo le ipotesi allo studio sarebbero chiamate a versare il 50% delle commissioni superiori a un livello «congruo» da definire con Dpcm.

Ma nel caos dei correttivi, che per



Peso: 1-9%, 2-63%, 3-46%



l'ennesima volta denuncia un'inadeguatezza strutturale delle procedure parlamentari sul provvedimento più importante dell'anno, entra di tutto, in un vortice di interventi polverizzati. Pescando fior da fiore, in campo fiscale è da segnalare l'aumento dal 14 al 16% dell'aliquota sulle rivalutazioni di terreni e partecipazioni, che porta 166,1 milioni in più nel 2023 (e 253 milioni fino al 2025) con cui finanziare i ritocchi alla legge di bilancio. Tra le coperture, accanto alla riduzione da 8 a 7 mesi del reddito di cittadinanza per gli «occupabili», c'è poi la classica proroga delle concessioni per i giochi.

Tutto questo serve a dare spazio alle misure di spesa che piovono su singoli settori. Iper e supermercati, discount e minimarket, grandi magazzini ed empori, negozi al dettaglio di frutta e verdura, macellai e altri commercianti in beni alimentari incontrano una deduzione agevolata

delle quote di ammortamento dei fabbricati strumentali (il coefficiente aumenta dal 4 al 6%). I condomini intascano invece una proroga fino al 2025 del bonus per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sempre in fatto di immobili, la legge di bilancio riesuma per il 2023 una norma di 11 anni fa che permette alle persone fisiche con Isee fino a 35 mila euro di farsi trasformare da tasso variabile a fisso i mutui casa fino a 200 mila euro.

Sul treno delle ultime norme per la Pa invece l'amministrazione centrale occupa tutti i posti lasciando per strada i Comuni. Vanno a tutto campo le norme per nuove assunzioni, dal Mef al ministero degli Esteri, dalla Corte dei conti all'Autorità dei trasporti. Nulla, invece, per i fondi dei Comuni, che con il presidente Anci Antonio Decaro chiedono un incontro urgente a Meloni lamentano «tagli per almeno 200 milioni più 140 milioni di

costi per l'una tantum ai dipendenti». E la tensione resta alta anche con i sindacati sulla questione dell'indennità di amministrazione per i dipendenti di Inl e Anpal: il testo governativo la introduce, ma senza gli arretrati dal 2021 come per gli altri dipendenti ministeriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'indennizzo sui costi delle transazioni riservato alle partite Iva con fatturato annuo fino a 400 mila euro**

**I SINDACI  
I Comuni lamentano tagli e maggiori costi per almeno 340 milioni e chiedono un incontro urgente a Meloni**

# 16%

## FISCO

Da segnalare l'aumento dal 14 al 16% dell'aliquota sulle rivalutazioni di terreni e partecipazioni, che porta 166,1 milioni in più nel 2023



**Le principali misure in manovra**

**Energia**

**Iva ridotta per pellet e teleriscaldamento**

Proroga al primo trimestre del 2023 dell'iva ridotta al 5% alle somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas nell'ambito di un "contratto servizio energia". Sospensione fino al 31 gennaio dei procedimenti di interruzione della fornitura per i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto gas, nel limite di 50 milioni. E ancora, estensione, anche al settore del teleriscaldamento dell'aliquota Iva al 5% per i primi tre mesi del prossimo anno e riduzione al 10% anche dell'iva applicata ai pellet per il 2023. Sono alcuni dei correttivi presentati dal governo al pacchetto di misure "energetiche" contenute nel DdI di bilancio. Tra gli emendamenti figura anche la rimodulazione delle risorse destinate all'abbattimento degli oneri di sistema per la bolletta gas del primo trimestre del 2023, da 3,8 a 3,5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro**

**Sale decontribuzione a chi assume under 36**

Sale da 6mila a 8mila euro annui la soglia massima dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali riconosciuto ai datori di lavoro che nel 2023 assumono a tempo indeterminato (o stabilizzano) giovani al di sotto di 36 anni, percettori del reddito di cittadinanza e donne svantaggiate. Il maxi emendamento del governo alza la soglia d'importo massimo dell'esonero del 100% dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Italia e ferma restando l'aliquota pensionistica. La durata è di 18 mesi per assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di giovani con meno di 36 anni. Ne beneficiano anche le assunzioni di donne "svantaggiate" per la durata di 12 mesi in caso di contratto a tempo determinato e di 18 mesi per assunzioni o stabilizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fisco**

**Società semplificate, aumenta il tetto ai ricavi**

Dopo undici anni il governo rimette mano ai limiti entro cui un'attività rientra nel regime semplificato. Con l'emendamento presentato ieri notte e al voto in commissione Bilancio viene ora previsto che il regime semplificato si considererà adottato naturalmente nel caso in cui le imprese, la cui attività prevalente è la prestazione dei servizi, raggiungano nell'anno ricavi non superiori a 500mila euro (400mila è il tetto in vigore fino al prossimo 31 dicembre), mentre per tutte le altre imprese il regime in contabilità semplificata è considerato naturale dal fisco con ricavi conseguiti nell'anno non superiori a 800mila. La norma riguarda soprattutto gli enti non commerciali che hanno attività commerciali e le ditte individuali (Snc, Sa). Sono esclusi i liberi professionisti in quanto sono naturalmente in contabilità semplificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Famiglia**

**Indennità rafforzata per il congedo parentale**

Estensione del beneficio dell'incremento dell'indennità di congedo parentale dal 30 all'80% nel limite massimo di un mese entro il sesto anno di vita per il padre lavoratore dipendente. Ma anche incremento, dal 1° gennaio, della maggiorazione mensile riconosciuta nell'ambito dell'assegno unico universale ai nuclei con quattro o più figli del 50%. Sono alcune delle misure introdotte dal governo a favore della famiglia con i correttivi al disegno di legge bilancio. Tra gli emendamenti depositati, si stabilisce poi che le borse di studio destinate a studenti universitari con disabilità non siano computate ai fini del calcolo dei limiti reddituali per l'assegno di invalidità. Prevista, infine, anche la proroga fino al 2025 della detrazione fiscale del 75% per gli interventi finalizzati al superamento di barriere architettoniche negli edifici unifamiliari e nei condomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giustizia**

**Intercettazioni preventive ma risultati distrutti**

Riforma del processo civile anticipata al 28 febbraio (dal 30 giugno), taglio da 18 a 12 mesi del tirocinio dei magistrati, 800 nuove assunzioni di personale amministrativo. E poi riforma delle intercettazioni preventive, disposte dai servizi di sicurezza, autorizzate dal Procuratore generale di Roma, con distruzione degli esiti finali e nessun ingresso nel processo penale. Questi i punti toccati dagli emendamenti del Governo sul fronte della giustizia. Entrerà così in vigore il nuovo processo civile, sia il rito ordinario sia quello sommario di cognizione, mentre i gli uditori che hanno superato i concorsi del 2019 e del 2021, saranno operativi in tempi più brevi per colmare i vuoti in organico, preoccupanti in diversi uffici giudiziari. Sulle intercettazioni preventive poi, l'intervento prevede anche il passaggio delle spese dal bilancio del ministero della Giustizia a quello del Mef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Welfare**

**Reddito, scende a sette mesi per gli occupabili**

Per i percettori considerati "occupabili" nel 2023 il reddito di cittadinanza verrà corrisposto per 7 mensilità, invece delle 8 previste dal testo originario del DdI di Bilancio, in previsione della sua cancellazione nel 2024, con una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà. Si aggiungono così circa 200 milioni di risparmi ai 74,3 milioni già stimati per il 2023, su una spesa di 8,8 miliardi. I giovani tra i 18 e i 29 anni devono aver completato gli adempimenti formativi per non perdere il diritto ad incassare il Rdc. I beneficiari del Rdc "occupabili" devono frequentare per sei mesi un corso di formazione o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. Occorre accettare la prima offerta congrua, anche nei primi 18 mesi di godimento del beneficio, per non perdere il Rdc. Si possono fare lavoretti entro i 3mila euro, senza vedersi decurtato l'assegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Microelettronica**

**Nasce una Fondazione per lo sviluppo dei chip**

Nasce una fondazione per supportare lo sviluppo della microelettronica nazionale. Si chiamerà "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore" e avrà il compito, secondo quanto riporta l'emendamento governativo, «di promuovere la progettazione e lo sviluppo di circuiti integrati, rafforzare il sistema della formazione professionale nel campo della microelettronica e assicurare la costituzione di una rete di università, centri di ricerca e imprese che favorisca l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore». Membri della fondazione saranno il ministero dell'Economia, il ministero delle Imprese e del made in Italy e il ministero dell'Università e della ricerca, con vigilanza attribuita al ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Edilizia**

**Superbonus, proroga con vari limiti per le Cilas**

Proroga con molte restrizioni per il superbonus. La manovra ridisegna, ancora una volta, il calendario della maxi agevolazione. Potranno salvare il 110% anche nel 2023, presentando la Cilas entro il 31 dicembre, i condomini nei quali la delibera sia stata approvata entro il 18 novembre. Per chi, invece, ha fatto l'assemblea tra il 19 e il 24 novembre, il termine massimo per presentare la Cilas resta il 25 novembre. In sostanza, chi ha fatto la corsa all'assemblea dopo l'Auti quater resta fuori dall'allungamento dei termini. Per asseverare la data dell'assemblea servirà una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'amministratore. Termine fermo al 25 novembre anche per le Cilas degli immobili diversi dai condomini, come quelli di proprietari unici da due a quattro unità. Prorogata, infine, fino al 2025 l'agevolazione al 75% per le barriere architettoniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblica Amministrazione**

**Mef, Esteri, Corte conti: assunzioni extra per tutti**

Negli emendamenti alla manovra presentati dal governo è ricco il menù per la Pubblica Amministrazione, soprattutto sotto forma di nuove assunzioni. Al ministero degli Esteri arrivano 100 «assistenti» nel 2023 e 420 «funzionari» nel 2024, per la Corte dei conti sono previsti 13 dirigenti, 104 funzionari e 242 assistenti, mentre alla Ragioneria generale dello Stato sono indirizzati 100 funzionari e 50 assistenti. Assunzioni in deroga sono previste poi per le Forze di polizia e vigili del Fuoco. Il «rafforzamento amministrativo» riguarda poi Autorità come quella sui trasporti, che potrà aumentare di 30 unità la propria dotazione organica. La manovra risolve poi il problema dell'indennità ministeriale fin qui non prevista per il personale di Istituto nazionale del Lavoro, Anpal e Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario. Ma senza arretrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agricoltura**

**Incentivi agli under 40 per l'acquisto di terreni**

La possibilità per gli under 40 di invocare l'agevolazione per la piccola proprietà contadina per l'acquisto di terreni agricoli. L'aumento al 16% dell'aliquota relativa alla rivalutazione dei terreni. E ancora, l'istituzione dell'Autorità di gestione nazionale del Piano strategico della politica agricola comune e l'istituzione di nuove direzioni presso l'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Sono alcuni dei correttivi previsti dal maxi-emendamento del governo. Tra le modifiche, c'è poi anche il rafforzamento del ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: è infatti prevista l'assunzione di 300 unità che andranno a potenziare la pianta organica del dicastero guidato da Francesco Lollobrigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Credito**

**Casa, mutui rinegoziabili da tasso variabile a fisso**

La manovra resuscita una norma introdotta per il 2013 dal governo Berlusconi IV (Dl 70/2011, articolo 8, comma 6) che prevede il diritto alla trasformazione in tasso fisso di mutui sottoscritti a tasso variabile per l'acquisto o la ristrutturazione di «unità immobiliari adibite ad abitazione». La regola torna a rivivere per tutto il 2023, con le condizioni previste a suo tempo dalla norma originaria. Il finanziamento non deve superare i 200mila euro, e il titolare deve essere una persona fisica con Isee fino a 35mila euro. La rinegoziazione deve portare il mutuo a registrare un «tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'Irs in euro a 10 anni e l'Irs in euro di durata pari alla durata residua del mutuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Istruzione**

**Alle scuole paritarie 30 milioni aggiuntivi**

Arriva un incremento di 30 milioni a decorrere dal 2023 del contributo per le scuole paritarie. A prevederlo è uno dei pacchetti di emendamenti depositati in nottata dal governo alla manovra. Cambia anche la scansione della chiusura di edifici scolastici per effetto del dimensionamento previsto dal Pnrr. Novità in vista anche per il settore della università e della ricerca: vengono istituite borse di studio in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Un altro emendamento introduce misure volte ad escludere le borse di studio destinate agli studenti universitari con disabilità dal computo reddituale ai fini della percezione di altre misure assistenziali in favore degli invalidi. Passa infine dal 20 al 30% la quota premiale del contributo pubblico previsto per le università non statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**In Commissione.**  
Spunta un meccanismo di ristoro per i costi del Pos a carico di commercianti e professionisti



Peso:1-9%,2-63%,3-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

# Alla Nuova Sabatini dote di 150 milioni

## Pmi

Intervento di un terzo  
rispetto alle richieste Mimit  
Bitonci: un buon primo passo

ROMA

Per i finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini alle Pmi, con un emendamento del governo, entreranno nella legge di bilancio 150 milioni. Si tratta di meno di un terzo del fabbisogno stimato dai tecnici del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit). La relazione tecnica che accompagna l'emendamento, tuttavia, specifica che lo stanziamento, alla luce dell'assorbimento di risorse del 2021 e dei primi nove mesi del 2022, dovrebbe comunque riuscire a garantire continuità alla misura. In particolare, vengono stanziati 30 milioni per il 2023 e 40 milioni ciascuno dal 2024 al 2026. «Questo è il primo passo, la prima tranche, di un più corposo finanziamento che contiamo di stanziare nei prossimi mesi», dice il sottosegretario al Mimit Massimo Bitonci. La copertura per il rifinanziamento della Nuova Sabatini viene recuperata dal Fondo per lo sviluppo delle Pmi del settore aeronautico e della green economy, rimasto inattuato.

Con lo stesso emendamento, inoltre, viene prorogato di sei mesi - per un totale quindi di 18 mesi - il termine per l'ultimazione degli investimenti oggetto dei finanzia-

menti agevolati stipulati dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Nel pacchetto governativo entra anche un intervento per consentire una maggiore deducibilità (dal 3 al 6%) delle quote di ammortamento dei fabbricati strumentali utilizzati in una serie di attività distinte in base al codice Ateco: ipermercati, supermercati, discount di alimentari, minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari e altre categorie commerciali (codici 47.11.50, 47.19.10, 47.19.20, 47.19.90, 47.21, 47.22, 47.23, 47.24, 47.25, 47.26, 47.29). La norma esclude i fabbricati destinati alla grande distribuzione per i quali, sulla base del decreto Mef del 1998, è già stabilito il coefficiente nella misura del 6 per cento.

In materia di politica industriale, nasce una fondazione per supportare lo sviluppo della microelettronica nazionale. Si chiamerà "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore" e avrà il compito, secondo quanto riporta l'emendamento governativo, «di promuovere la progettazione e lo sviluppo di circuiti integrati, rafforzare il sistema della formazione professionale nel campo della microelettronica e assicurare la costituzione di una

rete di università, centri di ricerca e imprese che favorisca l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore».

Membri della fondazione saranno il ministero dell'Economia, il ministero delle Imprese e del made in Italy e il ministero dell'Università e della ricerca, con vigilanza attribuita al ministero dell'Economia. Quest'ultimo dovrà anche emanare un decreto attuativo con gli schemi dell'atto costitutivo e dello statuto della fondazione, la nomina degli organi sociali e la determinazione di compensi, criteri e modalità per l'adesione di enti pubblici e soggetti privati alla fondazione.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da apporti dei ministeri membri e potrà essere incrementato da ulteriori apporti dello Stato e dalle risorse provenienti da soggetti pubblici e privati.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROROGA**  
Sei mesi  
in più per  
completare gli  
investimenti  
nel caso  
di contratti di  
finanziamento  
agevolati  
stipulati tra  
gennaio 2022  
e giugno 2023

**Commercio: sale dal 3  
al 6% la deducibilità  
delle quote di  
ammortamento per i  
fabbricati strumentali**



Peso: 16%



**CONFINDUSTRIA, SUI SOCIAL CAM-  
PAGNA #ENERGIAALLEIMPRESE**

Confindustria ha dato il via sui canali social alla campagna #EnergiaAlleImprese, per un taglio immediato dei costi per le realtà con utenze energetiche superiori a 16,5 kw e la conferma della misura sul credito di imposta per le aziende: «Se spegni le piccole medie industrie, spegni l'Italia che produce»



Peso: 2%

# C'è un Sud che riesce a competere, spingere la nascita di imprese

**Studio Srm-Cesdim**  
Per favorire gli investimenti  
va colta l'occasione  
delle Zes e dei fondi Pnrr

**Nicoletta Picchio**

Una lettura del Mezzogiorno che non si ferma alle medie numeriche, ma anche scava nel territorio meridionale con una visione a più dimensioni. Superando la dicotomia Nord-Sud emerge un Meridione che ha un'anima industriale, con una presenza manifatturiera non trascurabile, che contribuisce alla competitività del paese. C'è un dato particolarmente significativo, da cui risulta con evidenza come la filiera industriale meridionale sia fortemente interconnessa con il resto d'Italia: guardando le esportazioni, per ogni euro che va all'estero se ne aggiunge 1,3 destinato al Centro-Nord. È importante l'effetto moltiplicativo: investire 100 euro nel manifatturiero meridionale genera un impatto economico sul Paese pari a 493 euro (di cui 315 fuori dalla Regione di investimento), a fronte del dato medio nazionale di 375 euro.

Il problema con cui fare i conti è soprattutto la densità imprenditoriale: ci sono poche imprese. Bisogna farle nascere e rendere il territorio più attrattivo, per favorire l'insediamento di investimenti produttivi. Sono gli elementi messi in evidenza ieri, nella presentazione che si è tenuta in Confindustria del nono numero della collana di Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno che fa capo al Gruppo Intesa San Paolo), redatto in collaborazione con il Cesdim (Centro studi e di documentazione sull'industria nel Mezzogiorno).

«Non a caso il nome della collana è «Un Sud che produce e innova». Nelle medie negative del raffronto Nord-Sud si annegano le eccellenze del Mezzogiorno», ha detto Massimo Deandrei, direttore generale

Srm. Le imprese manifatturiere meridionali, ha continuato Deandrei, sono 91.969, e se si guarda il ranking europeo il Mezzogiorno è settimo. Quanto all'export, le aziende del Sud vanno in tutti i mercati, non solo in quelli più facili. E gli indicatori di competitività delle imprese sono in linea con quelli del Paese.

Ma i problemi esistono, ha sottolineato il direttore del Srm: bisogna favorire la nascita di imprese, rafforzare quelle che ci sono affinché crescano, bisogna attrarre nuovi investimenti.

Inoltre, come è emerso dalla ricerca, bisogna liberare il grande potenziale di innovazione, troppo spesso sottoutilizzato. Per favorire gli investimenti produttivi va colta l'occasione delle Zes e bisogna puntare su acceleratori di sviluppo come la formazione e la ricerca. Ed è fondamentale rafforzare le progettualità per utilizzare al meglio le risorse, dal Pnrr ai Fondi europei, oltre 200 miliardi di euro, connettendo governance, imprese e finanza.

Sono almeno tre le dimensioni su cui agire: competenza, connessione e competizione: al Sud la popolazione è meno istruita ed è elevato l'abbandono scolastico, ma ci sono le potenzialità per superare questo gap, tra Università e Its. Sull'innovazione le imprese innovative sono il 48% rispetto a 56% del paese e la spesa per innovazione per addetto è 6,4mila euro contro 9mila. Ma c'è una crescita costante di start up, +49% dal 2019 ad oggi al Sud contro 41% in Italia; le pmì innovative sono salite di +103,4% poco sotto il 105,8% dell'Italia.

«C'è un Sud che compete e innova. Un aspetto che va valorizzato, per non scoraggiare i giovani, farli restare al Sud o magari farli tornare»,

ha detto Federico Pirro, professore di Storia dell'industria e presidente onorario Cesdim. Temi rilanciati anche dal presidente Cesdim, Paolo Ponzio. E affrontati durante il dibattito, cui hanno partecipato Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione territoriale, Vito Grassi; Paolo Pirani, membro del consiglio di presidenza del Cnel; Massimo Beccarello, professore associato di Economia industriale UniMib e responsabile coordinamento in materia di Energia e Ambiente in Confindustria.

Il Sud, dice la ricerca, ha le potenzialità per affrontare le sfide più rilevanti che si prospettano: sostenibilità, questione energetica, equilibri geoeconomici. La filiera bioeconomica meridionale vale 24,9 miliardi di euro e con 715mila addetti quota rispettivamente il 24,1 e il 35,5 del dato nazionale. Sull'energia il Sud rappresenta un hub green ed energetico, porta di ingresso dei flussi dal Nord Africa e i nuovi equilibri valorizzano la centralità del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

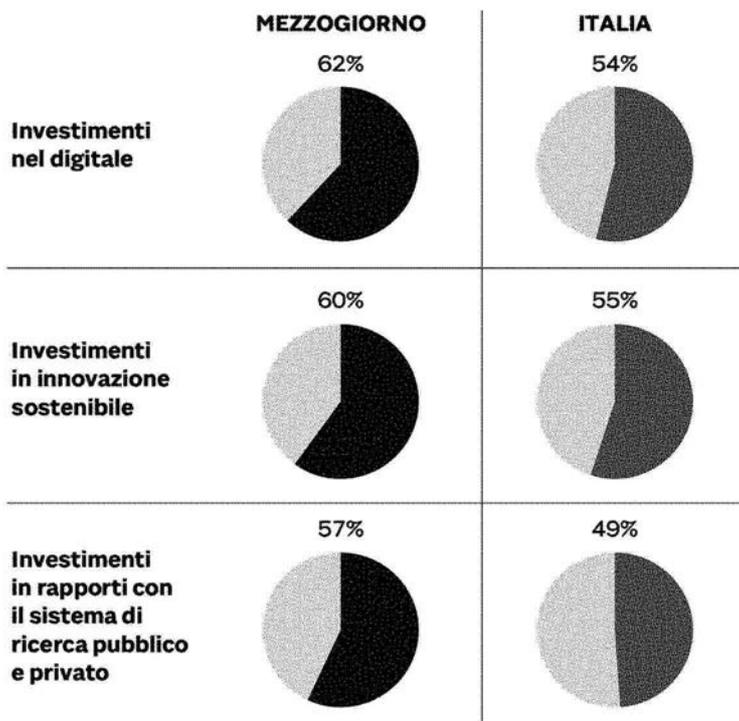
**Investire 100 euro nel manifatturiero al Sud ha un impatto economico di 493 euro contro la media nazionale di 375**



Peso: 29%

### Gli investimenti e le imprese

Previsioni di crescita della spesa per investimenti per il prossimo triennio della sua azienda. Dati 2022. *Percentuale di imprese*



Fonte: Srm



Peso: 29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

## DOMANDE & RISPOSTE

# Pensioni, buste paga e pagamenti digitali Ora che cosa cambia

di **Adriana Logroscino**  
e **Claudia Voltattorni**

**ROMA** Il governo ha presentato in commissione Bilancio della Camera i propri emendamenti alla legge di Bilancio che dovrà essere approvata entro il 31 dicembre. Dopo l'ok, il ddl dovrà passare al Senato. Molte le conferme del testo approvato lo scorso 21 novembre dal Consiglio dei ministri. Molte anche le novità, con qualche dietrofront.

### 1 Cosa prevede la nuova flat tax?

Viene confermato il regime forfettario per i professionisti ma viene innalzata da 65 mila a 85 mila euro la soglia di reddito per accedere all'agevolazione fiscale del 15%. È solo per Partite Iva e autonomi. Fino a 100 mila euro viene applicata (sempre solo per Partite Iva e autonomi) la flat tax incrementale del 15% sulla differenza tra l'incremento e il reddito più alto dell'ultimo triennio.

### 2 Ci sarà una tregua fiscale?

Il governo conferma lo stralcio delle cartelle esattoriali fino a 1.000 euro emesse tra gli anni 2000 e 2015. Previste agevolazioni per i debiti degli anni 2019, 2020 e 2021 con sconti delle sanzioni al 3%.

### 3 Cosa cambia per i pagamenti digitali?

Nulla: è stata stralciata la norma che fissava a 60 euro la soglia fino alla quale l'esercente poteva rifiutare il paga-

mento con carte di credito o Pos senza incorrere in sanzioni. Resta quindi l'obbligo di accettare pagamenti digitali senza limiti (anche per un caffè) e vengono mantenute le sanzioni di 30 euro più il 4% del valore della transazione a carico dell'esercente che li rifiuta.

### 4 Quali sono gli interventi sulle pensioni?

La manovra rivede le aliquote di rivalutazione delle pensioni per il recupero dell'inflazione. L'aumento resta del 7,3% per le pensioni fino a 4 volte il minimo. Cala, invece, per le pensioni oltre quella soglia: 6,2% per gli assegni fino a 5 volte il minimo (pari a circa 1.600 euro netti), 3,8% tra 5 e 6 volte il minimo.

### 5 E sulle pensioni minime?

L'assegno minimo passa da 500 a 600 euro per i pensionati con più di 75 anni. Per tutti gli altri, le pensioni minime salgono a 571,6 euro. Si tratta di una norma transitoria, in vigore per due anni.

### 6 Cosa è Quota 103?

Solo per il 2023, chi avrà 62 anni di età e 41 di contributi, potrà lasciare il lavoro in anticipo. L'assegno per gli anticipatori non sarà cumulabile con altri redditi da lavoro e avrà un limite (non superiore a 5 volte il minimo, pari a circa 2.600 euro lordi): arrivati all'età pensionabile (67 anni), l'importo sarà pieno.

### 7 Cosa succede a chi non approfitta dell'anticipo pensionistico?

Può beneficiare del cosiddetto bonus Maroni rinunciando a tutti i contributi do-

vuti dal datore di lavoro che finiranno direttamente in busta paga, senza però concorrere al computo della pensione finale.

### 8 Ci sono agevolazioni specifiche per le donne?

Per le lavoratrici dipendenti resta in vigore la possibilità di accesso anticipato alla pensione «Opzione donna». Con la manovra, però, si prevede una doppia stretta: si introducono requisiti per richiederlo (finora era per tutte) e cambiano le soglie anagrafiche.

### 9 Quasi sono i requisiti?

Possono beneficiare del pensionamento anticipato le lavoratrici che rientrano in una di queste categorie: invalide almeno al 74%, caregiver per un genitore non autosufficiente, licenziate o dipendenti di aziende in crisi.

### 10 E l'età per richiederlo?

Dal 2023 si potrà richiederlo a 60 anni, non più a 58. Le madri possono anticipare di un anno (se hanno un figlio) o di due (se ne hanno di più). L'assegno pensionistico, calcolato interamente con il sistema contributivo, si decurta fino al 30%.

### 11 Che interventi sono previsti sul reddito di



**cittadinanza?**

È stato prorogato, a chi è in condizione di lavorare, per massimo 7 mesi (invece degli 8 previsti inizialmente). Innalzata la soglia di decontribuzione (da 6.000 a 8.000 euro) per i datori di lavoro che assumano i beneficiari, a tempo indeterminato.

**12 E sul congedo parentale facoltativo?**

Entro i 6 anni di età del bambino i genitori possono usufruire di un mese di congedo parentale facoltativo retribuito all'80%. Inizialmente previsto per le sole madri, è

stato esteso con un emendamento anche ai padri. Possono richiederlo in alternativa.

**13 Cosa succede con il Superbonus 110%**

Il termine ultimo per la presentazione della Cila (la dichiarazione di avvio lavori) viene spostato dal 25 novembre al 31 dicembre 2022: fino ad allora si potrà ancora usufruire dell'agevolazione edilizia al 110%, che invece scenderà al 90% dal primo gennaio 2023. La proroga vale per i condomini ma le delibere assembleari devono essere adottate tra il 19 e il 24 novem-

bre 2022, e per gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici. Per tutti gli altri interventi non effettuati dai condomini resta la data del 25 novembre 2022, non c'è quindi proroga.

**14 Aumenta il prezzo di tabacco e sigarette?**

Sì: un pacchetto di sigarette costerà 10-12 centesimi in più. Per il tabacco trinciato rincari di circa 40 centesimi.

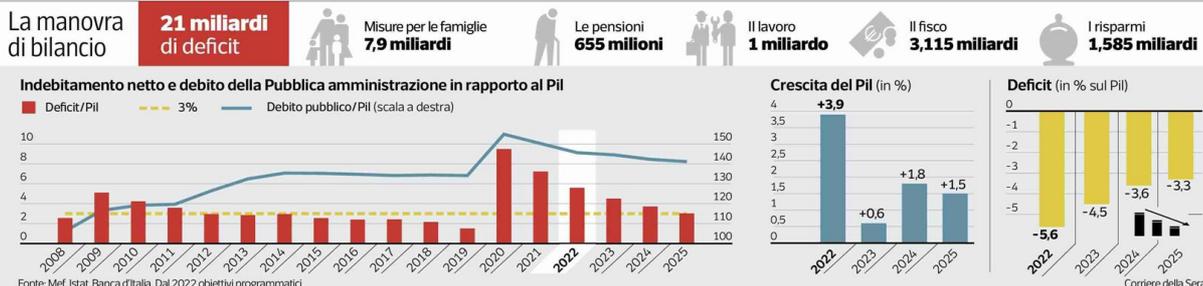
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le misure**

● Tra i principali provvedimenti c'è la riconferma del regime forfettario per i professionisti con aliquota fiscale al 15% fino a 85 mila euro (dai precedenti 65 mila).

● Per le pensioni fino a 4 volte il minimo la rivalutazione sarà del 7,3%, un tasso che scende progressivamente fino al 3,8% per le pensioni tra 5 e 6 volte il minimo.

● Reddito di cittadinanza prorogato per 7 mesi, rispetto agli 8 previsti



ILLUSTRAZIONI DI PAOLA PARRA



Peso: 66%

**L'INTERVISTA****Adolfo Urso****“Imprese, la Ue ci dia più fondi per energia e rilancio del Sud”**

Il ministro: “Chiediamo alla Commissione le risorse sulla transizione 4.0 per il 2023 con il tetto al prezzo del gas inizia una strada comune, ora contratti collettivi”

**FEDERICO CAPURSO**  
ROMA

**E**sulta, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per l'accordo raggiunto in Europa sul tetto al prezzo del gas. Non solo per la boccata d'ossigeno che rappresenta per le imprese, ma anche perché «è una vittoria italiana, un grande successo personale per il presidente del Consiglio, che si era impegnata sul tema al Consiglio europeo segnando una svolta».

**La trattativa era iniziata molto tempo prima che Meloni arrivasse a palazzo Chigi...**

«Ricordo che quella riunione del Consiglio era iniziata con l'ostacolo della “minimum tax” che sembrava insormontabile: solo l'intervento di Giorgia, con la presidenza ceca, aveva consentito di superare il veto polacco. Anche questo accordo è il frutto di quel clima. L'Europa ha cambiato passo».

**Cosa devono aspettarsi le nostre aziende da questa misura?**

«Già ieri abbiamo assistito a una riduzione del prezzo del gas, con la quotazione che è scesa a 108 euro a megawattora. Ma soprattutto, c'è la speranza che finalmente l'Europa si muova insieme sulla strada dell'autonomia strategica e quindi della indipendenza energetica».

**L'Ungheria però ha votato contro, ancora una volta.**

«Dobbiamo lavorare per garantire anche il suo approvvi-

giamento energetico nel nuovo scenario geopolitico europeo. Ne ho parlato l'altro giorno con il ministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese Péter Szijjártó. Anche noi possiamo aiutarla e, con noi, la Slovenia».

**Ci sarà bisogno di ulteriori interventi da parte dell'Europa?**

«È iniziata una strada comune, ben altro occorre fare anche per quanto riguarda l'acquisto congiunto con contratti collettivi così come è stato fatto durante la pandemia».

**È sempre necessaria l'apertura di un confronto con Bruxelles per chiedere di modificare il Pnrr?**

«Sì, anche a tal fine. Il Pnrr era stato pensato in una condizione ben diversa, poi è giunta la guerra della Russia in Ucraina e l'emergenza energetica. Dovremo concentrare le risorse proprio sulla produzione energetica. Produrre di più per la indipendenza europea».

**Bruxelles si aspetta che l'Italia ratifichi il trattato del Mes, però. E Forza Italia è favorevole. Arriverà il via libera?**

«In 18 mesi il governo Draghi non ha ritenuto di approvare il Mes, aveva una larghissima maggioranza in Parlamento e tutti gli strumenti per valutarne la convenienza. Dobbiamo farlo noi in 18 giorni?».

**Magari dopo l'approvazione della legge di bilancio. Quali misure avete previsto per le imprese?**

«Abbiamo rifinanziato la legge Sabatini, particolarmente

importante con questi tassi di interesse. E stiamo dialogando con la Commissione per utilizzare il residuo delle risorse sulla transizione 4.0 anche nel corso del 2023. Se potessimo usufruirne anche nel prossimo anno potremmo mantenere l'attuale livello di credito di imposta, decisivo per dare impulso alla transizione digitale. E si discute di sviluppo del Mezzogiorno, con il finanziamento del credito di imposta e delle Zes nel Sud: altri due miliardi di circa. Strumenti di coesione e volano di sviluppo nelle regioni in cui si gioca davvero la ripresa nazionale».

**Dagli ultimi emendamenti del governo, però, è sparita la norma sul Pos. Ci si è accorti che era sbagliata fin dal principio?**

«Abbiamo scelto un'altra strada per alleggerirne il costo a carico degli operatori».

**Puntate a trovare un accordo con le banche per alleggerire le commissioni?**

«Sono allo studio diverse ipotesi. Preferisco non anticipare nulla».

**Le opposizioni intanto protestano. Vogliono lavorare in**



Peso: 64%

**commissione, ma è tutto sospeso e il tempo era già poco in partenza. Cosa di cui vi lamentavate anche voi, ai tempi in cui eravate all'opposizione. Non è cambiato nulla?**

«Abbiamo fatto un confronto vero in Parlamento, malgrado siamo stati costretti a fare una manovra in pochi giorni, perché il governo nasce in sessione di bilancio, e in condizioni di emergenza, con due terzi delle risorse impiegate per fronteggiare l'emergenza energetica. Ben diversa la scena d'inizio della scorsa legislatura. Se la ricorda? Con la manovra interamente riscritta alla vigilia di Natale».

**Uno dei dossier da affrontare questa settimana è l'ex Ilva, che continua ad avere una produzione inferiore a**

**quella prevista dal piano. In che modo proseguirà l'impegno del governo nell'impianto siderurgico di Taranto?**

«Abbiamo un confronto franco e serrato con Arcelor Mittal. È necessario mettere subito sui giusti binari un treno che stava deragliando. Può svilupparsi un progetto industriale che arresti il declino produttivo, con un piano di riconversione e di risanamento che ci consenta di realizzare la più grande acciaieria green d'Europa, ma sia ben chiaro a tutti: lo Stato non può essere un bancomat e non può diventare esso stesso una impresa. Deve creare le condizioni migliori per fare impresa nel pieno rispetto dei vincoli ambientali e del dovere costituzionale alla salute dei propri cittadi-

ni. Ci aspettiamo una risposta positiva».

**Lei ha parlato recentemente anche di Ita, del suo sogno di renderla compagnia di bandiera...**

«Non sarà più una compagnia statale, ma può tornare ad essere una compagnia di bandiera in un contesto di competizione internazionale che necessita di un forte partner industriale. Cioè di un vettore privato che possa rispondere alle esigenze di un sistema produttivo e sociale in cui le migliori performance di crescita possono svilupparsi proprio nel settore turistico. I dati Pil dell'ultimo trimestre lo dimostrano». —

“

**Il ruolo di Giorgia**

L'accordo sul metano è una vittoria italiana e un successo della premier

**La quotazione**

Abbiamo assistito a una riduzione del prezzo, ora l'Ue pensi all'autonomia energetica

**L'Ungheria**

Dobbiamo lavorare per garantire anche il suo approvvigionamento energetico

**Il Mes**

In 18 mesi il governo Draghi non l'ha approvato dobbiamo farlo noi in 18 giorni?

**La compagnia Ita**

Non sarà più statale ma può essere di bandiera con un partner industriale forte



**Made in Italy**

Adolfo Urso, 65 anni, padovano, è ministro delle Imprese e del Made in Italy, dopo essere stato presidente del Copasir e viceministro



Peso: 64%

## INTERVISTA AL MINISTRO

**Pichetto Fratin:**  
**«Il price cap prova  
 che Italia  
 ed Europa non si  
 fanno intimidire»**

**Celestina Dominelli** — a pag. 8

**L'intervista. Gilberto Pichetto Fratin.** Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica: «L'Italia diventi l'hub del Mediterraneo per l'energia del futuro. A Piombino il rigassificatore sarà utilizzato non più di tre anni»

# «Il price cap dimostra che l'Italia e l'Europa non si fanno intimidire»

**Celestina Dominelli**

«Il Consiglio Energia ha raggiunto un accordo sul prezzo del gas su cui nessuno credeva più tanto. È la vittoria dei cittadini italiani ed europei che chiedono sicurezza energetica rispetto agli effetti della speculazione che abbiamo visto, ad esempio, con le impennate dei prezzi del gas che ci sono state ad agosto». È soddisfatto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, dopo l'accordo raggiunto a Bruxelles sul price cap a valle di un lungo negoziato in cui, ricorda, «l'Italia è stata promotrice di questa misura che ha raccolto progressivamente un consenso sempre più ampio. Il fatto stesso che si introduca un meccanismo di tetto ai prezzi è un risultato per nulla scontato e abbiamo così risposto all'uso che Putin ha fatto del gas e dell'energia come strumento di guerra lanciando un messaggio politico chiaro e forte: l'Italia e l'Europa non si fanno intimidire e proteggono i propri cittadini. Un messaggio di fiducia

alle imprese e alle famiglie con un valore simbolico enorme».

**Ci saranno altri accordi dopo quelli siglati dal precedente governo per diversificare ulteriormente le forniture gas?**

In questo momento di crisi energetica dovuta alla guerra in Ucraina dobbiamo recuperare gas, ma è evidente che non possiamo rischiare di sostituire la dipendenza dalla Russia con qualunque altra dipendenza. L'Italia non vuole più dipendere da nessuno per la propria sicurezza energetica. E la situazione geopolitica attuale ci consente di fare dell'Italia l'hub nel Mediterraneo dell'energia del futuro. Non solo per il gas, che sarà l'ultima fonte fossile di transizione a essere eliminata in vista del 2050, perché la meno inquinante, ma anche per le altre fonti energetiche. Prova ne sia l'accordo stipulato tra Italia e Tunisia per un collegamento elettrico sottomarino in corrente continua con una potenza di 600 megawatt. Il nostro obiettivo, per il 2030, è di avere due terzi di energia da fonti rinnovabili.

**Con il decreto Aiuti-ter avete sbloccato le trivellazioni, ma sono già partiti gli allarmi, a cominciare da quello del governatore del Veneto, Luca Zaia, sul Polesine. Andrete avanti?**

Con quel provvedimento abbiamo messo subito a disposizione delle imprese italiane che consumano più metano la disponibilità di almeno due miliardi di gas. È la condizione che il governo ha posto alle società che hanno dato la disponibilità ad estrarre il gas italiano. Proteggiamo in questo modo le filiere italiane di eccellenza: dal vetro alla carta, dall'acciaio alla ceramica. In molti casi queste imprese hanno la loro sede, la propria produzione e i propri lavoratori proprio nelle regioni che si affacciano sull'Adriatico. Si andrà, quindi, avanti nel rispetto delle istanze che arrivano dal territorio, ma nell'interesse superiore della Nazione.

**A Piombino il sindaco della città, Francesco Ferrari, ha fatto ricorso al Tar contro il rigassificatore e domani il giudice si esprimerà sulla richiesta di sospensiva. Intravede**



Peso: 1-1%, 8-45%

### **rischi sulla tabella di marcia?**

Aspettiamo con rispetto le decisioni della magistratura. È certo però che abbiamo assoluto bisogno dei rigassificatori di Piombino e di Ravenna. Si tratta di 10 miliardi di metri cubi di gas fondamentali per garantire nell'immediato la sicurezza energetica alle nostre imprese e alle nostre famiglie. Un tassello di un disegno più complesso, che stiamo tratteggiando insieme al presidente Meloni, e che in pochi anni trasformerà l'Italia

nell'hub energetico del Mediterraneo. Per quanto riguarda Piombino, ho dato la mia parola al sindaco e alla cittadinanza che il rigassificatore sarà utilizzato per non più di tre anni, il tempo necessario per mettere in funzione altre soluzioni che sono già allo studio del governo.

**Sul suo tavolo sono tornati i progetti relativi a nuovi rigassificatori, a partire da Gioia Tauro. Saranno giudicati strategici al pari degli**

### **impianti di Piombino e Ravenna?**

Gioia Tauro, Portovesme e Porto Empedocole sono tutti impianti fondamentali per la sicurezza energetica nazionale, insieme agli investimenti che l'Italia sta mettendo in campo per incrementare la produzione di energie rinnovabili e rispettare gli impegni, presi alla Cop21 di Parigi. Nella stessa direzione va il raddoppio del Tap e il potenziamento della linea Adriatica che porta il gas dal sud al nord

d'Italia e al resto dell'Europa. Di questo abbiamo parlato a lungo con Snam, che è pronta a realizzare l'opera negli stessi tempi necessari alla costruzione dei rigassificatori. Senza il superamento dell'imbuto adriatico, tutti gli altri investimenti resterebbero inutili e improduttivi. Dobbiamo lavorare su più fronti, continuando a semplificare e velocizzare, le due parole d'ordine che ho imposto al mio arrivo al ministero dell'Ambiente.

**La scorsa settimana avete annunciato pareri favorevoli per**

### **oltre 7 gigawatt di rinnovabili. Le aziende, però, chiedono altre semplificazioni. Come risponde? E quando sarà pronto il decreto sulle aree idonee?**

Nel 2021 è stato dato parere favorevole a impianti per solo 1,5 gigawatt. Quest'anno siamo già a 7 e contiamo di arrivare al 31 dicembre avvicinandoci ai 9. L'obiettivo per i prossimi anni sarà quello di superare stabilmente i 12 GW. E contiamo di chiudere in tempi brevi il decreto per l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile: la misura è in fase di finalizzazione. Sono state elaborate alcune ipotesi di riparto regionale della potenza aggiuntiva, che abbiamo condiviso con il coordinamento regionale.

### **L'Europa lavora a una riforma del mercato per arrivare a sganciare il prezzo del gas da quello dell'elettricità. Se non si centrerà l'obiettivo, ci sarà un disaccoppiamento nazionale?**

In ambito europeo l'Italia è stata uno dei Paesi promotori di questo provvedimento come per quello sul tetto al prezzo del gas. La Commissione Europea si è impegnata a presentare entro i primi mesi del 2023 una riforma strutturale delle regole del mercato elettrico e l'Italia sarà parte attiva di questo processo. Nel frattempo a livello nazionale abbiamo adottato diverse misure che vanno in questa direzione, siamo fiduciosi nell'operato dell'Unione Europea, ma l'Italia è pronta a fare ancora di più a livello nazionale qualora le condizioni lo richiedessero.

### **Lei ha detto che l'impatto della doppia morsa dell'inflazione e dell'energia pesa per 5 miliardi sulle opere del Pnrr per la transizione green. Questo fardello rallenterà l'esecuzione del Piano per la parte che vi compete?**

La stima è di circa cinque miliardi che però vanno spalmati per tutti gli anni di realizzazione del Pnrr. Di conseguenza nessun rischio al momento di ritardo per la parte che ci riguarda. Troveremo il modo per porre rimedio grazie all'aiuto del presidente Meloni, del ministro Fitto e della Commissione Europea,

che ha ben capito la serietà con cui il nostro governo è determinato a realizzare le riforme e le opere previste dal Pnrr. Per quanto riguarda il mio ministero, proprio in queste ore abbiamo annunciato il raggiungimento di tutti i 9 obiettivi che ci erano stati posti. Siamo già a lavoro, con i tecnici del ministero, per gli obiettivi da raggiungere entro giugno 2023.

### **Le aziende lamentano il mancato taglio degli oneri per le potenze sopra i 16,5 kW per il 1° trimestre 2023. Correggerete la rotta?**

Sarà il ministero dell'Economia a decidere come intervenire su questo fronte.

### **Il dg dell'impianto di Priolo, Eugene Maniakine, in una intervista a questo giornale, ha detto se che l'opzione del commissariamento fosse esercitata indipendentemente dalle condizioni di rischio potrebbe contribuire alla chiusura dell'impianto e ostacolare la vendita. L'atterrerete? E ci sarà un coinvolgimento diretto di Eni?**

Il governo è intervenuto in situazioni drammatiche per creare le condizioni necessarie al salvataggio dello stabilimento di Priolo, che ha una valenza strategica per il Paese sia in quanto garantisce una percentuale importante della raffinazione dei prodotti petroliferi in Italia sia per la salvaguardia dei posti di lavoro. Nel prosieguo il governo valuterà cosa fare nel tavolo di lavoro realizzato presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sugli oneri energetici per le imprese sarà l'Economia a decidere Pnrr: in queste ore raggiunti tutti i 9 target**



Peso: 1-1%, 8-45%

## SERVIZIO SANITARIO

**È boom dei costi con oltre 20mila sanitari a gettone**

Crescono medici e infermieri "affittati" dalle cooperative per coprire i turni, con il costo orario da 100 a 140 euro l'ora che arriva al triplo del costo di un assunto. — a pagina 14

# In corsia oltre 20mila sanitari a gettone ed è boom di costi

**L'emergenza.** Crescono medici e infermieri affittati dalle cooperative per coprire i turni, ma il costo per gli ospedali arriva al triplo di un assunto

**Marzio Bartoloni  
Barbara Gobbi**

Guadagnano da 100 a 140 l'ora e cioè almeno il doppio se non il triplo di un medico arruolato a tutti gli effetti in un ospedale del Servizio sanitario nazionale. E, se vogliono, lavorano la metà, alleggeriti da vincoli burocratici e lacci e laccioli contrattuali. È l'esercito, in crescita di medici e infermieri "a gettone": almeno 20mila professionisti, ma forse di più, di fatto funamboli tra la libera professione pura e le quattro mura di un ambulatorio. L'ultima tendenza di un Ssn che - dopo la ribalta cui l'ha portato l'emergenza Covid - si trova di nuovo col fiato corto. E col fiato corto raccatta anche, qua e là, i professionisti (medici ma anche i tantissimi infermieri che mancano all'appello) necessari a far fronte a turni resi infernali dalle corsie svuotate di personale in fuga per sopraggiunti limiti di età, per eccesso di stress, per stipendi inadeguati e in generale per condizioni di lavoro che hanno fatto calare a picco l'appello della professione. Soprattutto tra i giovani. Con il paradosso che se da un parte non si assume a causa di tetti di spesa e vincoli dall'altro con l'escamotage dell'acquisto di "beni e servizi" si spende di più per i gettonisti.

Ad accendere i riflettori su quella che a oggi è una nebulosa se non un vero e proprio "far west", è arrivata

l'indagine condotta a novembre dai Carabinieri dei Nas: sotto la lente, 1.934 strutture sanitarie pubbliche e private che per far fronte alle cure e tamponare gli organici si sono rivolte a società, per lo più cooperative, che forniscono ogni tipo di personale, dai camici bianchi agli Oss, passando per la fetta più numerosa degli infermieri. Tra le irregolarità trovate tra gli 11.600 operatori offerti "chiavi in mano" anche a grandi ospedali da 637 imprese, profili professionali inadeguati agli incarichi da svolgere. E così sono stati scoperti camici bianchi in corsia oltre i limiti di età previsti, infermieri non iscritti all'Albo o medici generici alle prese con un parto cesareo.

Il fenomeno riguarda soprattutto il pronto soccorso, ma tra i reparti più esposti ci sono anche ostetricia, pediatria, neonatologia e anestesia colpendo anche grandi Regioni come Veneto e Lombardia: «So di colleghi che in un grande ospedale di Milano guadagnano 1500 euro per un turno di 12 ore come guardia ostetrica mentre a Busto Arsizio per 4-5 turni si guadagnano 6mila euro, quando un giovane ospedaliero ne prende 2800 al mese», avverte Enrico Ferrazzi direttore della clinica ostetrica Mangiagalli del Policlinico di Milano. Che è convinto della bontà di una misura tampone come quella di «rinviare di 2 anni la pensione dei medici in attesa

che si formino i nuovi medici: è sicuramente più conveniente». Quello che colpisce di questa corsa ai gettonisti è infatti proprio l'aspetto economico: «Per un'azienda sanitaria il personale delle cooperative costa il doppio di quello strutturato e spesso, inoltre, è necessario fare uno sforzo di formazione per inserirlo nelle dinamiche dei reparti - afferma Giovanni Migliore, presidente Fiaso, la Federazione aziende sanitarie e ospedaliere -. Dai dati preliminari di una nostra indagine ancora in corso emerge che nel 2020 il costo orario medio minimo per il personale strutturato era di 48,71 euro mentre oggi è di 49,45 euro. Per il personale medico delle cooperative invece si è passati da 61,72 euro nel 2020 agli attuali 99,26 euro l'ora, che possono arrivare fino a un costo massimo di 140 euro». Per consolidare la Sanità pubblica la Fiaso ha chiesto e ottenuto l'estensione dei criteri



della stabilizzazione della legge Madia ai sanitari che avessero maturato almeno 18 mesi di servizio tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, consentendo così la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale durante l'emergenza Covid. «È stato un primo passo che però non basta - spiega Migliore -: serve un intervento strutturale, ad esempio eliminando il tetto di spesa per il personale così da poter investire in risorse umane. Inoltre, per ridimensionare il ricorso alle cooperative, si potrebbero assumere direttamente i medici, penso agli specializzandi dei primi anni, con contratti libero-professionali. In questa maniera potremmo rafforzare gli organici riuscendo a garantire migliori condizioni di lavoro ai dipendenti e un'assistenza più efficiente e sicura per i pazienti».

Eppure proprio i medici giovani sono i primi a prestare orecchio alla

sirena delle cooperative. «Appena entrati nel Ssn, i colleghi delle nuove generazioni capiscono che aria tira e vogliono andarsene. Una nostra indagine su mille professionisti parla chiaro: quasi il 40% si dice disponibile a dimettersi per andare a lavorare in una società privata e di questi il 50% ha meno di 35 anni e il 45% è under 45», afferma il presidente del sindacato dei medici Cimo-Fesmed, Guido Quici. «L'escamotage della cooperativa consente di aggirare il vincolo al tetto di spesa per il personale, evitando di bandire i concorsi e attingendo per il lavoro interinale alla voce beni e servizi - spiega -. Ma è tutto da capire se un medico, in quanto dirigente pubblico della Pa, possa trasformarsi in un lavoratore interinale. Secondo aspetto, la selezione dovrebbe avvenire non sul nominativo ma sul curriculum, così che il direttore generale dell'azienda sappia chi si trova da-

vanti e dove assegnarlo».

Che i medici "da cooperativa" siano una meteora figlia del disamore per il Ssn e della desertificazione della professione o un nuovo assetto destinato a consolidarsi è ancora da capire. Ma resta l'emergenza immediata dei pazienti, che sempre più spesso non sanno se chi si trovano davanti sia uno specialista "ferrato" sui loro bisogni di cura, se sia fresco di servizio o reduce da un altro turno in un diverso ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI DEL FENOMENO

### Il costo orario medio

Da un'indagine della Fiaso nel 2020 il costo orario medio minimo per il personale strutturato era di 48,71 euro: oggi è di 49,45 euro. Per il personale medico delle cooperative si è passati da 61,72 euro nel 2020 agli attuali 99,26 euro

### La stabilizzazione

Per consolidare la sanità pubblica la Fiaso ha ottenuto l'estensione dei criteri della stabilizzazione della legge Madia ai sanitari con almeno 18 mesi di servizio durante l'emergenza Covid

### GIOVANNI MIGLIORE

«Per ridimensionare il ricorso alle cooperative, si potrebbero assumere direttamente gli specializzandi dei primi anni». Così il presidente della Fiaso

# 140 euro

### COSTO ORARIO DEL GETTONISTA

Secondo una indagine della Fiaso il costo orario di un dipendente è di 49 euro contro i 99 euro di un gettonista che può salire fino a 140 euro.



In corsia. Il fenomeno dei medici "a gettone" riguarda soprattutto il pronto soccorso

Peso: 1-1%, 14-42%

## L'analisi Federmacchine

# Dal mercato nazionale il traino per il record dei macchinari

Dopo lo scatto a doppia cifra del 2021 ricavi a +8,1%, oltre la soglia dei 54 miliardi

Lesce: «Bonus stabili la via per dare competitività alla nostra manifattura»

Il macchinario viaggia via nave, privo di un componente elettronico indisponibile. Che il costruttore, dopo aver finalmente ricevuto qualche settimana dopo, spedisce a parte per via aerea, completando l'assemblaggio presso il sito asiatico del cliente.

Capita anche questo, tra i costruttori italiani di beni strumentali, che continuano a vedere nelle strozzature della supply chain il principale nodo da affrontare. Ostacolo rilevante che tuttavia non impedisce al settore di realizzare nel 2022 la migliore performance di sempre, superando i 54 miliardi di ricavi grazie ad un progresso superiore all'8%. Area vasta, quella della nostra meccanica strumentale, che tra robot e macchinari diretti ai vari settori della manifattura; dal legno al tessile; dal marmo al vetro; dal packaging alla gomma-plastica o alla grafica, dalle calzature alle fonderie, dalle piastrelle alla componentistica, si dimostra ancora una volta in salute nei suoi fondamentali. Cresce l'export, che vale quasi i due terzi del business, ma lievita in misura superiore la domanda interna, vero traino della ripresa post-Covid: consumo che arriva al nuovo record di quasi 32 miliardi. «Una buona notizia per il settore - spiega il presidente di Federmacchine Giuseppe Lesce - ma soprattutto direi per la nostra manifattura, che investendo in impianti nuovi migliora la propria competitività. Le aziende acquistano impianti più performanti e gli incentivi, in questo senso, sono stati

davvero determinanti. Con il risultato, come si vede dagli ultimi dati Istat, di migliorare le quote di mercato del made in Italy nel mondo».

Percorso di crescita, quello del settore, non del tutto lineare, come detto, e limitato soprattutto dalle strozzature delle forniture, che rendono difficoltosa l'attività delle aziende.

«Parlando con le imprese sento che in media sono ancora piene di ordini - aggiunge Lesce - e questo ci offre buone prospettive anche per il prossimo anno. Il vero nodo è produrre nei tempi richiesti. Ecco perché le aziende stanno ad esempio effettuando collaudi con pezzi "jolly" in attesa dell'arrivo di quelli definitivi, oppure rivedono i contratti con i clienti per evitare penali sulla base di ritardi indipendenti dalla propria volontà. Ad aiutarci è la rete di fornitori locali, un polmone di flessibilità e prossimità che consente di condividere e gestire al meglio i problemi».

Tra i settori monitorati la crescita è diffusa quasi ovunque, con poche realtà in progresso limitato e un solo segno meno, quello del packaging. «Frenata ridotta che a consuntivo potrebbe anche annullarsi - aggiunge - anche perché tutte le principali aziende del comparto sono unanimi nel registrare ordini davvero significativi».

In prospettiva le stime 2023 indicano per l'area Federmacchine una crescita del 3%, anche se sul tavolo restano aperti tutti i nodi dell'anno in corso.

«Guardando ai rischi, sul fronte internazionale è chiaro che l'auspicio è quello di una svolta: questo mondo ha bisogno di pace. Oltre ad ogni considerazione morale, la stabilità è un valore chiave per chi investe. Sul piano interno invece direi che sarebbe fondamentale vedere confermato l'impianto di incentivazione attuale sui beni 4.0, lasciando quindi il credito di imposta al 40%. Perché la sensazione è che a questi livelli le aziende investono, ad aliquote dimezzata invece no. In prospettiva, poi, da tempo chiediamo di rendere stabili questi bonus: la modernizzazione della nostra manifattura non può essere vista come un fatto episodico ma un tema chiave di politica industriale, da affrontare con una visione di lungo termine».

Domanda italiana che ad ogni modo finora ha risposto in modo positivo ai bonus introdotti, portando la quota delle consegne interne al 36%, nove punti oltre quanto accadeva nel 2013. Mentre in parallelo anche l'occupazione del settore è in crescita: rispetto al periodo pre-Covid la stima è quella di avere 6500 addetti in più, con prospettive di aumento anche per il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordini ancora tonici e previsioni di un progresso anche nel 2023, sia nei ricavi che per l'occupazione



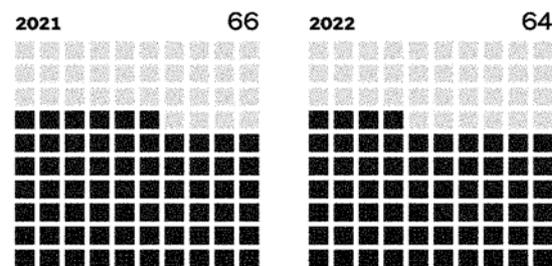
Peso:36%

## I numeri di Federmacchine

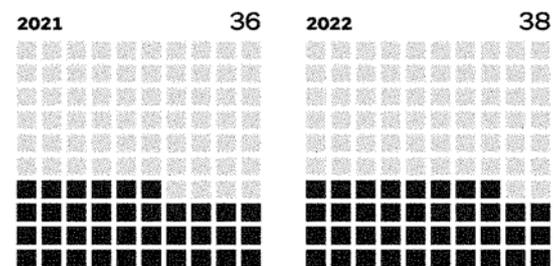
L'industria italiana della meccanica strumentale  
Valori in milioni di euro

	2020	2021	2022*	2021/2020, in %	2022*/2021 in %
<b>Fatturato</b>	41.450	50.033	54.106	+20,7	+8,1
<b>Export</b>	27.816	32.832	34.373	+18,0	+4,7
<b>Consegne interne</b>	13.634	17.201	19.733	+26,2	+14,7
<b>Import</b>	7.316	9.679	11.955	+32,3	+23,5
<b>Consumo</b>	20.950	26.880	31.688	+28,3	+17,9
<b>Saldo commerciale</b>	20.500	23.153	22.418	+12,9	-3,2
<b>Addetti</b>	200.500	204.000	206.000	+1,7	+1,0
<b>Imprese</b>	5.100	5.100	5.100	0	0

EXPORT/FATTURATO, IN %



IMPORT/CONSUMO, IN %



Nota: (\*) preconsuntivi; Fonte: Gruppo Statistiche Federmacchine

PIÙ LAVORO  
**Occupazione  
in crescita  
rispetto al  
periodo pre-  
Covid: la stima  
è di 6.500  
addetti in più**



Peso: 36%

# «Questa Autonomia è come una secessione Decida il Parlamento»

► L'intervista Flick: «L'ideale federalista deve convivere con i principi di unità della Repubblica»

Francesco Bechis

stazioni essenziali degli italiani con un semplice atto amministrativo».

A pag. 9

«**N**o a questa Autonomia, è una secessione di fatto. Si esprima il Parlamento». Così il presidente emerito della Consulta Giovanni Maria Flick a *Il Messaggero*: «Con i Dpcm l'Aula ridotta a notaio: non si possono definire le pre-

L'intervista Giovanni Maria Flick

## La riforma spacca-Italia

# «No a questa Autonomia, è una secessione di fatto Si esprima il Parlamento»

► Il presidente emerito della Consulta: «Con i Dpcm l'aula ridotta a notaio» ► «La bozza Calderoli? Lo Stato non deve cedere a tutte le richieste delle Regioni»

**A**vanti, senza il Parlamento, ridotto «al ruolo di notaio». Che dovrà limitarsi a ratificare le intese tra governo e Regioni, piacciono o meno. Scritta così, come nella bozza della riforma Calderoli, l'autonomia rischia di leggersi «secessione», dice il presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex Guardasigilli Giovanni Maria Flick. **L'autonomia a suon di Dpcm. Si**

**può fare?**

«No, non è possibile. Serve una legge, che a differenza del Dpcm, un atto amministrativo, è emanazione del Parlamento e gode di presidi come il sindacato della Corte Costituzionale».

**Qual è il rischio?**

«Ricorrere ai Dpcm è un problema. Perché mancherebbero le garanzie tipiche dello strumento legislativo e si lascerebbe in una posi-

zione del tutto marginale il Parlamento. L'aula sarebbe ridotta al ruolo di notaio, con un parere di conformità neppure vincolante sulla "contrattazione" tra governo e singole Regioni».



Peso: 1-5%, 9-49%

**Perché il Dpcm non è sufficiente?**

«Confondere tra leggi di competenza del Parlamento e provvedimenti amministrativi è un errore da matita rossa. Confondere i principi fondamentali della Repubblica e della Costituzione invece è da matita blu». Eppure nella riforma Calderoli in manovra i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) sono definiti tramite Dpcm, con buona pace del Parlamento.

«Mi sembra illusorio pensare di definire le prestazioni e i servizi minimi essenziali per il Paese con strumenti amministrativi, senza previa indicazione legislativa. Per di più, non è previsto alcun onere per lo Stato: troppo bello».

**È un problema?**

«Come si può attuare il principio costituzionale della pari dignità sociale fra

tutti i cittadini italiani senza stanziare le risorse per ridurre le disuguaglianze esistenti? Una riforma seria dovrebbe aiutare le Regioni che sono a un livello inferiore a raggiungere le altre. L'articolo 116 della Carta non è un premio a chi amministra meglio».

**Facciamo un passo indietro. Ha qualche dubbio sulla riforma in sé?**

«Io parto da una premessa. Si può concedere nuove forme di autonomia alle Regioni, come prevede la Costituzione, ma senza che questo si risolva in una diversità di cittadinanza. Altrimenti rischiamo che la

riforma finisca per favorire la secessione delle Regioni ricche».

**Da dove si può partire per scrivere la riforma?**

«A me sembra da interventi di elevazione delle Regioni che si trovano in condizioni di difficoltà, non da nuovi privilegi a chi già oggi è al di sopra della media. Partirei dalla definizione dei Lep, parametro della pari dignità sociale descritta negli articoli 3 e 117 della Costituzione».

**C'è il pericolo di spaccare in due il Paese?**

«Le disuguaglianze già in essere tra Nord e Sud non possono sfuggire. Dalle aspettative di vita alle conseguenze derivanti dalla "regionalizzazione" del Sistema sanitario: penso alla decrescita demografica nel Meridione. Senza contare scuola, lavoro, trasporti».

**Molte di queste materie sono contenute nella bozza Calderoli. Lo Stato è obbligato a delegare?**

«Lo Stato non è costretto a soddisfare tutte le richieste *à la carte* delle Regioni. Deve valutare l'attribuzione di autonomia in relazione al "bene comune regionale" e alle effettive peculiarità ed esigenze delle singole Regioni, la delega non può diventare la regola, né è dovuta. Il principio autonomista deve convivere con i principi di solidarietà e di unità della Repubblica previsti in Costituzione».

**Ricorrere alla spesa storica delle Regioni per definire i Lep può funzionare?**

«La spesa storica è falsata. Non corrisponde a un'equa distribuzione delle risorse ma è il risultato di capacità politiche e persuasione, stratificate nel tempo, nell'ottenere finanziamenti. Rischia di cristallizzare stanziamenti del passato, casuali o anche iniqui».

**Al Nord c'è chi dice: le tasse pagate dalla Regione devono restare sul territorio.**

«E le Regioni che non hanno la stessa capacità fiscale? Con questa logica si dà vita a venti Stati regionali. Una secessione di fatto. Senza contare che l'attribuzione di nuove competenze non può essere considerata un premio per chi ha di più e un castigo per chi ha anche qual-

che colpa nell'aver di meno».

**Commissari, cabine di regia, una roadmap a tappe forzate. L'autonomia viene trattata come un'emergenza. È così?**

«Il sistema regionale è stato istituito nel 1970, la riforma del Titolo V ha più di venti anni. Dov'è l'urgenza?».

**Dunque il metodo-Covid non si può applicare alla riforma autonomista?**

«L'emergenza non può mai essere il primo gradino per arrivare alla normalità. Durante la pandemia è nata un'amministrazione commissariale per rispondere a esigenze contingenti, abbiamo affidato ai generali la campagna vaccinale. Ora questa dinamica deve rientrare».

**È un rischio svuotare lo Stato delle sue competenze?**

«Svuotare lo Stato non è consentito dalla Costituzione. Quando furono concepite le Regioni ci si illuse che il nuovo sistema avrebbe favorito il progressivo alleggerimento della funzione statale, non è andata così».

**Si parla molto di autonomia, molto meno dei poteri speciali che Roma capitale attende da anni come tutte le capitali europee.**

«Il problema di Roma dovrà essere affrontato. Abbiamo una sola Capitale che richiede interventi particolari. In questi anni sono proliferate, forse oltre il dovuto, le Città metropolitane, quasi esistessero "vicecapitali" da Nord a Sud. Un'altra eccezione di cui sarà opportuno occuparsi, non prima di aver affrontato il problema in termini generali».

**Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SPESA STORICA È FALSATA: CRISTALLIZZA I VECCHI FONDI REGIONALI, ANCHE QUELLI INIQUI**

**NON SI POSSONO  
DEFINIRE LE  
PRESTAZIONI ESSENZIALI  
DEGLI ITALIANI  
CON UN SEMPLICE  
ATTO AMMINISTRATIVO**



Peso: 1-5%, 9-49%



## CHI È

Giovanni Maria Flick (nella foto) è stato ministro di Grazia e Giustizia nel governo Prodi I, presidente della Corte Costituzionale dal 2008 al 2009 e rappresentante italiano nella Commissione europea per i diritti umani



Peso: 1-5%,9-49%